



Solo da **fine ottobre** saremo operativi nella nostra nuova sede di Milano:

# ORSINI

## *Arte e Libri*

---

---

Palazzo Brivio Sforza  
Via Olmetto 17  
20123 Milano

**[info@orsiniartelibri.it](mailto:info@orsiniartelibri.it)**  
**[www.orsiniartelibri.it](http://www.orsiniartelibri.it)**

Nel frattempo, potete contattarci ai seguenti numeri:

Filippo Orsini    **+39 335 5731522**  
Emiliano Orsini   **+39 339 2671566**



## **LE FESTE DELL'ACCADEMIA DI SAN LUCA NEL '700**

**1. ACCADEMIA DI SAN LUCA. Collezione completa di 32 annate (dal 1695 al 1792) della pubblicazione che illustra le feste tenute in Campidoglio durante il XVIII secolo in occasione della distribuzione dei premi dei Concorsi Clementini** (così chiamati perché furono creati per impulso di Papa Clemente XI).

*Gli eleganti tomi in 4° (230 x 180) di 60-100 pagine sono contenuti in 8 vol. rilegati in mezza pelle della fine del XVIII secolo con fregi e titoli in oro al dorso e furono tutti stampati da famosi tipografi dell'epoca (Buagni, Cracas, Zenobi, Salvioni, De Rossi, Pagliarini, Casaletti). Dal 1704 ogni anno è arricchito da una o più incisioni di valenti artisti dell'epoca, tra cui Giuseppe Ghezzi, Giovan Girolamo Frezza, Alessio Giardoni, Francisco Preciado, Domenico Campiglia. Le due pagine apparentemente mancanti all'inizio del volume del 1739 sono un errore comune a tutti gli esemplari. A richiesta si fornisce elenco e collazione completa dei vari tomi.*

Dal 1702 con la creazione dei Concorsi Clementini, all'Accademia di S. Luca si decise di dare più regolarità alle competizioni fra gli iscritti di quanto non si fosse fatto in precedenza e si decise anche di pubblicare le descrizioni delle feste celebrate per la distribuzione dei premi. I testi di queste pubblicazioni descrivono con dovizia di particolari l'eleganza di queste cerimonie, l'apparato scenografico inventato dagli architetti accademici (quasi sempre la grande sala del Campidoglio è ornata con arazzi prestati dai cardinali e dai nobili legati in vario modo alla vita dell'Accademia), si riportano nome, rango e qualità dei personaggi invitati, i nomi degli accademici con le loro cariche, i nomi dei giovani artisti premiati e i temi assegnati nelle varie prove. Di solito tutto questo è preceduto da un'orazione sulle Belle Arti recitata per lo più da accademici dell'Arcadia, pittori o alti prelati (Giuseppe Ghezzi, pittore e segretario dell'Accademia di San Luca in Arcadia, era *Afidenio Badio* ecc.) e da un'ode.

L'importanza di queste pubblicazioni è quindi duplice: oltre a raccontare e a far rivivere il fasto della Roma di quel periodo, contengono molte notizie sullo stato delle arti e sullo sviluppo delle teorie artistiche. L'utilizzazione incrociata tra questi materiali (discorsi-poemi, temi-soggetti delle opere, la partecipazione alle feste di determinati personaggi) consente di tracciare un quadro di riferimento sufficientemente esaustivo e articolato per definire le linee guida del gusto e quindi della committenza a Roma in quel periodo, una Roma che era sì capitale pontificia, e le fastose cerimonie organizzate per celebrare queste premiazioni costituivano un eccezionale strumento di propaganda per la politica del Pontefice, ma che voleva essere anche capitale delle arti in una dimensione europea (Roma era molto frequentata dagli artisti stranieri e molte erano le personalità straniere invitate alle feste).

**Pubblicazione della più grande rarità, nessuna biblioteca italiana possiede un insieme così completo.** Esemplari molto ben conservati.

€ 8.000

## **L'EDITIO PRINCEPS DI UNA ILLUSIONE POETICA**

**2. ANACREONTE. Anacreontis Teij odae.** Ab Henrico Stephano luce & Latinitate nunc primum donatae. Paris, Henri Estienne, 1554.

*In 4° (205 x 136); 4 cc.nn., 110 pp., 1 c.b.; titolo e testo in greco e latino. Legatura in pieno marocchino blu che reca l'etichetta di Derome le Jeune al foglio di guardia, triplice filettatura ai piatti, titolo e fregi al dorso, dentelles, il tutto inciso in oro, tagli dorati. Eccellente esemplare a grandi margini impresso su carta grande, dorso della legatura un po' scolorito. Ex libris Colombi e Hall.*

Questo libro rarissimo, il primo pubblicato da Estienne, che ne curò anche la traduzione in latino, ha una storia veramente singolare. Fu infatti considerato per molto tempo opera originale del poeta Anacreonte, quell'opera sul vino e sulle donne che sopravvive ancora oggi in pochi brevi frammenti.

Si tratta, invece, di poemi nello "stile di Anacreonte" che, come nota Schreiber nel suo libro su Estienne, furono scoperti in un manoscritto appartenuto a John Clemens, umanista amico di Tommaso Moro. Lo stile di questi poemi ebbe grande influenza nel modo di poetare successivo, tanto che ancora nel XVIII secolo troviamo una corrente di poesia detta appunto anacreontica. L'opera è da considerarsi anche un **piccolo gioiello tipografico**: il testo greco fu infatti impresso con i tre corpi del **magnifico grec du roi di Garamond**.

*Adams A1001; Schreiber, Estiennes, 139.*

€ 4.800

## **UN RARO CIMELIO MARINARO VENEZIANO**

**3. Armo della Pub.ca Nave Madonna della Salute sotto il Comando dell'Ecc.mo Signor Simone Contarini Bailo alla Porta Ottomana. Anno 1734. 14 Agosto. Porto di Castello Novo.**

*Grande foglio manoscritto e disegnato a penna ed acquarello, 47,5 x 71,5 cm.*

Il titolo è in testa, sotto al centro un cartiglio arricchito da figure allegoriche marine racchiude la scritta "Da per tutto l'Ecc.mo Sig. Contarini Bailo alla Porta Ottomana. Il N.H.Ant.o Marin Priuliz.o Governator di Nave", ai lati sono due bei velieri disegnati e acquerellati.

Al centro del foglio un trofeo militare sempre all'acquerello. Il resto del foglio è invece riquadrato e diviso in sezioni dove vengono elencati sotto i relativi incarichi (ufficiali agli ordini diretti del Bailo, ufficiali di coperta, artiglieri, marinai semplici) i nomi dei circa 280 uomini imbarcati.

Scoloriture e qualche macchia soprattutto alla parte destra che talvolta diluisce molto l'inchiostro ma nell'insieme buona conservazione di un documento marinaro veneziano di sicura rarità e di grande interesse.

€ 2.200

### **TUTTO LO SPLENDORE DI UNA VILLA BAROCCA**

**4. BARRIERE**, Dominique. **Villa Pamphilia** eiusque Palatium cum suis Prospectibus, Statuae, Fontes, Vivaria, Theatra, Areolae, Plantarum, Viarumque Ordines, cum eiusdem Villae absoluta delineatione. Roma, Giovanni Giacomo de Rossi, s.d. (ma 1666 circa).

*In Folio (439 x 356); antiporta incisa da Barrière raffigurante l'ingresso di Villa Pamphili, frontespizio con vignetta raffigurante lo stemma araldico della famiglia Pamphili, dedica al principe Giovan Battista Pamphili, ritratto del principe Camillo Pamphili inciso da L. Visscher da un dipinto di Giovan Battista Gaulli detto "Il Baciccio" e **82 tavole incise in rame** (5 vedute ripiegate della villa e una pianta ripiegata della villa incisa da G.B. Falda, 72 statue, 4 fontane incise dal Falda di cui una a doppia pagina). **Legatura coeva in pieno marocchino naturale**, ai piatti due cornici delineate da triplice filettatura, gigli ai quattro angoli della cornice interna che alludono alle armi Pamphili, dorso con titolo e ricchi fregi ornamentali, dentelles, il tutto inciso in oro; tagli dorati. Superbo esemplare che reca al contropiatto l'ex libris Aldobrandini.*

Villa Pamphili fu costruita tra il 1644 e il 1648 su progetto dello scultore Alessandro Algardi e dell'architetto Giovanni Francesco Grimaldi per salutare la salita al soglio pontificio di Giambattista Pamphili con il nome di Innocenzo X. Fu Camillo Pamphili, nipote del pontefice, a ordinare nel 1650 l'abbellimento della villa con magnifici stucchi e con la sistemazione della collezione di sculture della famiglia, che comprendeva diversi capolavori della statuaria antica. I marmi furono disposti in parte all'interno del palazzo ed entro le nicchie della facciata e in parte nei giardini.

Per celebrare il magnifico progetto, il principe commissionò a Dominique Barrière, uno dei migliori disegnatori di architetture che si trovavano allora a Roma, di eseguire i disegni e le incisioni di alcune vedute della villa e delle singole statue della collezione. Il Barrière vi lavorò tra il 1652 e il 1657. L'opera, però, fu pubblicata soltanto dopo la morte di Camillo Pamphili, avvenuta nel 1666, per volontà del figlio Giambattista che ereditò le tavole del Barrière alle quali aggiunse quelle eseguite dal Falda. Probabilmente **questo nostro esemplare, avendo il principe Camillo Pamphili sposato Olimpia Aldobrandini nel 1647, può essere un dono del figlio Giambattista alla famiglia della madre, vista la presenza dei gigli alla legatura che alludono alla famiglia Pamphili e dell'ex libris Aldobrandini al contropiatto.**

*Berlin Kat. 3491; Brunet, V, 1233; Cicognara 3911; RIBA 3482.*

€ 8.500

## LO STURM UND DRANG IN ITALIA

**5. BERTOLA DE' GIORGI, Aurelio. Viaggio sul Reno e ne' suoi contorni.** Rimini, Albertini, 1795 (al colophon).

*In 8° (193 x 134); 4 cc.nn., 182 pp., 1 c.b. con frontespizio calcografico con titolo inserito in elegante cornice e 8 tav. f.t. incise in rame. Genuino esemplare in barbe se si eccettua una mancanza al margine inferiore di pag. 113 dovuto a un difetto originario della carta. Cartonatura coeva rinforzata al dorso dove è applicato un tassello con titolo manoscritto. Ex libris al contropiatto, timbro di possesso al frontespizio della collezione Galletti. **Rarissima edizione originale.***

Aurelio Bertola fu un **letterato riminese dallo spirito inquieto**. Entrato a quindici anni in monastero a Siena, ben presto fuggì per arruolarsi in Ungheria, ma la debole costituzione gli impedì la vita militare. Tornò quindi in Italia dove diventò abbastanza noto con il carme *Le Notti Clementine*, opera che si ispirava alla poesia di Young.

La sua produzione, caso raro in Italia in quel periodo, fu ispirata dalla cultura e dalla letteratura del nord Europa. Buon conoscitore della lingua tedesca, nel 1779 scrisse l'opera *L'idea della poesia alemanna*, dove cercava una mediazione tra la cultura nordica e quella italiana. Si entusiasma per la Rivoluzione Francese pubblicando in Romagna il *Giornale Patriottico*. Ma la sua opera più importante e conosciuta è questo viaggio in Svizzera e in Germania, caratterizzato da uno spirito malinconico e da un prepotente sentimento per la natura di chiara sensibilità preromantica.

*Gamba 2543; Melzi, III, 218.*

€ 1.400

## I CARATTERI ESOTICI DI BODONI

**6. BODONI, Giambattista. Pel Solenne Battesimo di S.A.R. Ludovico Principe primogenito di Parma tenuto al Sacro Fonte da sua Maestà Cristianissima e dalla Real Principessa delle Asturie. Iscrizioni Esotiche a caratteri novellamente incisi.** Impreso nella R. Stamperia di Parma l'anno di nostra salute riparata MDCCLXXIV il giorno 18 di aprile.

*In 4° (289 x 198); 1 c.nn., 50 pp. Cartonatura coeva in carta marmorizzata.*

Oltre all'introduzione di Bodoni che occupa le prime 3 pagine, il libro si compone di venti iscrizioni stampate in caratteri orientali inventati da Bodoni studiando i codici della Biblioteca Palatina di Parma con la loro traduzione a fronte. Le iscrizioni sono opera di Giovanni Bernardo De Rossi, anche lui piemontese come il tipografo e suo collaboratore per tutta la vita. Libro bellissimo, di grande eleganza tipografica, che può essere considerato

un vero e proprio manuale di caratteri, prima idea del capolavoro che Bodoni avrebbe stampato l'anno seguente, l'*Epithalamia exoticis linguis reddita*.

*Giani, p. 16. Brooks 50.*

€ 5.800

### **“UNE DES PLUS BELLES OEUVRES DE CALLOT”**

**7. CALLOT, Jacques. Les Miseres et les Mal-heurs de la Guerre.** Representez par Jacques Callot Noble Lorrain et mis en lumiere par Israel son amy. Paris, 1633.

*Frontespizio e 17 tavole sotto passepartout contenute in una cartella in cartone confezionata ad uopo nella prima metà del XX secolo.*

Ottimo esemplare con buoni margini (da 9 a 11 mm) del **secondo stato** dove le tavole sono state numerate e arricchite da versi attribuiti all'abate de Marolle, grande collezionista e poeta. In questa serie di incisioni, che come sostiene Lieure è “une des plus belles oeuvres de Callot”, l'artista ha voluto raccontare la vita del soldato rappresentandola con tutta la miseria, la crudeltà e la violenza che la contraddistinguono. Filippo Baldinucci ne ha dato una mirabile descrizione nel “Cominciamento et progresso dell'arte dell'intagliare...”.

*Lieure 1339-1356.*

€ 5.200

### **IL MERCURIO GEOGRAFICO CON 135 TAVOLE**

**8. CANTELLI, Giacomo, e altri.** (Primo volume) **Mercurio Geografico** ovvero Guida Geografica in tutte le parti del Mondo conforme le Tavole Geografiche del Sansone Baudrand e Cantelli. Roma, Giovanni Giacomo De Rossi (alla Pace, all'Insegna di Parigi), s.d. (tavole datate tra il 1669 e il 1690).

(Secondo volume) **Mercurio Geografico** ovvero Guida Geografica in tutte le parti del Mondo conforme le Tavole di Giacomo Cantelli da Vignola Geografo del Sereniss. Signor Duca di Modena intagliate al bulino da Antonio Barbey. Tomo Secondo. Roma, Domenico De Rossi (alla Pace), 1692 (tavole datate tra il 1690 e il 1696).

*2 vol. in Folio grande; 2 frontespizi incisi e 135 carte geografiche a doppia pagina (95 nel primo volume, 40 nel secondo volume) con i confini colorati all'epoca. Lievi difetti per lo più localizzati ai margini di alcune carte, qualche tavola con un piccolo strappo alla piegatura. Alla fine del primo volume è allegato il raro catalogo delle tavole pubblicate fino al mese di luglio del 1689. Legatura coeva in piena pergamena (restauri soprattutto al primo volume). Ex libris Aldobrandini.*

Giovanni Giacomo De Rossi, il più famoso tipografo della Roma barocca, fu artefice della **maggior impresa cartografica italiana del XVII secolo**, il *Mercurio Geografico*, una raccolta di carte geografiche iniziata nel 1669 ed ultimata dal figlio Domenico, alla cui realizzazione parteciparono i migliori cartografi del tempo. Primo tra tutti, Giacomo Cantelli da Vignola (1643-1695), geografo e bibliotecario di corte del Duca di Modena. Le altre carte sono ad opera del Sanson, del Baudrand, del Lubin e dell'Ameti.

Proprio per la sua natura di opera in divenire, è praticamente impossibile trovare un esemplare che contenga l'intero corpus di tavole, molto difficile è anche trovare un esemplare uguale ad un altro poiché le carte venivano vendute singolarmente e l'acquirente aveva così la possibilità di "costruirsi" il suo atlante. Alla luce di quanto detto, è molto raro trovare un esemplare che comprende un così grande numero di carte come il nostro (su richiesta è possibile consultare l'elenco dettagliato delle tavole).

*Phillips, Atlases, 515.*

€ 24.000

### ***LA PIU' BELLA PIANTA DI NAPOLI***

**9. CARAFA**, Giovanni Duca di Noia. **Mappa topografica della città di Napoli e de' suoi contorni.** Napoli, 1775.

*Incisione su rame, 35 fogli di 480 x 665 mm ciascuno, montati e ripiegati in epoca antica su di un supporto in seta. Fori di tarlo abilmente riparati in due punti (in un caso con piccola perdita di testo). Ottimo esemplare.*

La grande mappa inventata dal Carafa nasceva dalla necessità di eseguire con metodo scientifico un rilievo della città. Il Carafa la spiega in un libro intitolato *Lettera ad un amico contenente alcune considerazioni sull'utilità, e gloria, che si trarrebbe da una esatta carta Topografica della città di Napoli e del suo Contado* edito nel 1750.

Dice che fino "ad allora i disegni di Napoli erano lontanissimi dal vero", che piace agli uomini vedere "divulgata ed eternata la memoria dei luoghi in cui son nati ed educati" ma soprattutto svela la ragione dell'ampiezza culturale della sua visione urbanistica: "l'innalzarsi tanti nuovi edifici a gara da' particolari sulle falde del Vesuvio ha necessità che di quei luoghi abbia il Principe presente la pianta, perché possa regolare il sito, e l'ordine delle nuove ville, le quali se, come purtroppo si è cominciato a fare, s'edificheranno alla rinfusa senza ordine...in vece d'abbellire quei siti...renderanno quella riviera se non brutta, certamente incomoda molto, e disordinata". Il libro colpì nel segno. Si decise di eseguire l'opera. Ma purtroppo i due anni e mezzo stabiliti per terminarla non bastarono. Il Duca di Noia morì nel 1768, e solo nel 1775 la mappa fu completata. Nella cartografia urbana del XVIII secolo solo la Mappa di Roma del Nolli si avvicina a questa impresa, non a caso al suo rilievo partecipò anche Piranesi. La grandiosa rappresentazione del territorio è arricchita ai lati da due grandi cartigli allegorici: uno con la dedica al Re Carlo III, l'altro



con l'albero che regge i 134 stemmi delle famiglie napoletane. Al centro è una grande veduta di Napoli e la legenda con l'indicazione di 580 edifici. **Una delle più importanti raffigurazioni urbanistiche del XVIII secolo, di eccezionale rarità.**

€ 22.000

### **UNA SPLENDIDA LEGATURA DI LODIGIANI**

**10. CESSART**, Louis Alexandre de. **Description des travaux hydrauliques.** Paris, Badouin, 1806.

*2 vol. in 4° grande (282 x 207); primo volume: 3 cc.nn., VII, 316 pp., un ritratto, una tabella ripiegata e 34 tav. ft. ripiegate; secondo volume: 2 cc.nn., XVI, 358 pp. e 33 tav. ft. Rare fioriture sparse nel testo. Splendida legatura di Lodigiani in pieno marocchino rosso con i piatti riquadrati da doppia bordura ornamentale, una fitomorfa e l'altra antropomorfa, agli angoli 4 ancore; al dorso il titolo e 4 scomparti, 2 con decorazione fitomorfa ai piccoli ferri e 2 con grandi ancore fra vari fregi. Al centro dei piatti scudo nobiliare con il monogramma D. Sguardie in seta e tagli dorati. Esemplare bellissimo.*

Edizione originale. De Cessart fu ingegnere e ispettore generale *des Ponts et Chaussées*. Nell'opera sono descritti alcuni dei suoi lavori più importanti come i porti di Rouen, di Le Havre, la rada del porto di Cherbourg, il porto di Dieppe, oltre a vari ponti come quello *Des Arts* a Parigi, il primo completamente in ferro costruito in Francia. Molto precise e affascinanti le tavole.

€ 4.200

### **LA RINASCITA UMANISTICA A LIONE**

**11. CHAMPIER**, Symphorien. **Hortus Gallicus**, pro Gallis in Gallia scriptus, veruntamen non minus Italis, Germanis, & Hispanis, qua Gallis necessarius... (Legato con) **Campus Elysium Galliae** amoenitate refertus: in quo sunt medicinae compositae, herbae & plantae virentes: in quo quicquid apud Indos, Arabes et Poenos reperitur... (Legato con) **Periarchon** id est de principiis utriusque philosophiae... Lugduni, Melchior e Gaspar Trechsel, 1533.

*3 parti in un vol. in 8° (154 x 110); 8 cc.nn., 83 pp. - 4 cc.nn., 135 pp. - 63 pp.; ognuna delle tre opere presenta la marca tipografica al frontespizio e le armi (le insegne) dell'autore. Legatura coeva in pergamena molle, titolo manoscritto al dorso, mancanze a una cuffia e al piatto posteriore. A parte lievi bruniture a pochi fogli, bellissimo esemplare genuino.*

**Prima rara edizione** di due delle più importanti opere del medico francese Symphorien Champier, promotore della rinascita umanistica lionese. Fu professore di Medicina a Pavia

e archiatra di due Re di Francia, diffuse il platonismo di Marsilio Ficino e scrisse anche un'opera di ispirazione femminista, la *Nef des Dames verteuses* (1503). Nell'*Hortus Gallicus* e nel *Campus Elysium Galliae* l'autore tenta di riformare la *pharmacopoeia* sostenendo che le risorse mediche occidentali potevano fare a meno dei rimedi esotici della tradizione araba, indiana e africana, che qui vengono descritti.

Oltre alla materia medica, parti della trattazione sono dedicate ai cibi, agli sciroppi e alle piante. Nella terza opera ci sono interessanti capitoli dedicati ad approfondire in maniera filosofico-fisica quesiti della sfera sessuale.

*Durling 934; Wellcome, I, 1433 (mancante di un frontespizio); Allut 39.*

€ 4.200

### **ESEMPLARE IMPRESSO IN CARTA TURCHINA**

**12. CORNAZANO, Antonio. Proverbi di Messer Antonio Cornazano in facetie.** Parigi, P. Didot il Magg. 1812.

*In 12° (185 x 130); 1 c.b., X, 170 pp., 1 c.b. Bella legatura in piena pergamena bianca, piatti riquadrati da fregio decorativo, al dorso titolo su doppio tassello in marocchino verde e rosso e fregi ornamentali, il tutto inciso in oro. Esemplare perfetto a fogli disuguali impresso in carta turchina.*

Rara edizione pubblicata da Anton August Renouard, tirata in un piccolo numero di esemplari (117?) di queste novelle erotiche salaci ed anche abbastanza esplicite.

*Cat. Renouard, III, p. 266*

€ 1.600

### **ALLE ARMI DI MARIA LUISA DUCHESSA DI PARMA**

**13. CZERNY, Carlo. Tre fantasie brillanti per piano forte sopra i motivi dell'opera Beatrice di Tenda del Maes<sup>o</sup> Bellini Op. 342 di Carlo Czerny dall'Editore umilmente dedicata a Sua Maestà la Principessa Imperiale Maria Luigia Arciduchessa d'Austria, Duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla.** Milano, Gio. Ricordi, s.d. (ma 1830 circa).

*In Folio (355 x 255); tre frontespizi incisi in rame e rispettivamente 15 pp., 19 pp., 17 pp. per le tre parti. Splendida legatura in **pieno marocchino verde**, piatti riquadrati da motivo decorativo con al centro le Armi di Maria Luisa, al dorso titolo e fregi a forma di lira, il tutto inciso in oro. Tagli dorati. Sicuramente **l'esemplare di offerta dell'editore alla Duchessa a cui l'opera è dedicata.***

Carlo Czerny (1791-1857) fu uno dei più importanti maestri del XIX secolo. Specializzato in arrangiamenti di opere e altre sinfonie per pianoforte, fu amico di Beethoven e maestro di Liszt.

€ 3.600

### **UN INEDITO VIAGGIO IN ITALIA CON BELLISSIMI DISEGNI**

**14. DE NOTARIS, Stefano. Note del mio viaggio circolare in Italia.** Milano, 30 novembre 1873.

*Due quaderni manoscritti in Folio (300 x 210) rilegati in cartone azzurrino coevo, dorso in carta marmorizzata, al verso dei due piatti anteriori una targhetta: "Cartoleria Luigi Baroffio via S. Vittore 40 ora via Pietro Verri (Milano)", con 60 fogli scritti in una fitta leggibilissima grafia. Arricchiscono il testo **46 disegni** a penna protetti da velina, **molti ripassati all'acquarello**.*

Il giovane De Notaris, figlio del più famoso pittore Carlo, aveva sicuramente una buona attitudine alla scrittura, affine a certi modi della Scapigliatura milanese.

Il resoconto di questo viaggio in Italia in compagnia del padre e di altri due amici è veramente godibile. Servendosi delle Ferrovie, la compagnia, partita da Milano, visita Brescia, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Genova e Torino. Una parte del testo è dedicata ad attente e precise descrizioni artistiche dei luoghi visitati (sicuramente fu di aiuto la presenza del padre, che a Milano ebbe pure una scuola d'arte) con terminologia appropriata e molti giudizi estetici, a volte anche critici nei confronti dei monumenti o delle opere descritte.

Poi c'è quella che può essere chiamata la parte letteraria o aneddotica che è ricca di episodi divertenti ma anche di riflessioni serie su vari argomenti.

Già il fatto che la scelta del mezzo di locomozione sia la ferrovia porta i nostri eroi ad affrontare una serie di disavventure (guasti, scompartimenti pieni di compagni di viaggio di tutti generi, dalla compagnia di comaschi urlanti agli inglesi in abiti improbabili, all'incontro con le galline). E poi gli incontri nelle città: i vetturini furbi, i burberi guardiani dei musei che si credevano i padroni ma che una lauta mancia convinceva subito ad assecondare di buon grado tutti i voleri dei visitatori, le zanzare a frotte a Venezia, i topi che riempivano le sale di Palazzo Farnese a Parma.

Ma sono molte anche le riflessioni serie sull'Italia e i suoi abitanti. Il giovane autore si scandalizza davanti alla povertà del sepolcro di Manin che meritava sicuramente di meglio. Più volte lancia violente invettive contro i preti e il loro potere e le chiese; molto duro il pezzo in cui parla delle reliquie e quello in cui descrive la farmacia di S. Maria Novella che i "Reverendi Padri hanno trasformato in un'elegantissima e ricca profumeria, un eccellente spaccio di liquori ma la farmacia?" Le descrizioni dei quartieri poveri di Roma e di Napoli sono piene di umanità e di stupore.

E poi le donne sempre con dei begli occhi scuri, delle belle spalle, dei bei capelli, guardate con compiacimento e ammirazione.

Poi ci sono i disegni che sono di ottima qualità, dal segno veloce e intenso nel dipingere le varie fasi del viaggio, alcuni divertenti ma mai caricaturali, altri realistici e descrittivi, quasi sempre con più personaggi disposti nel paesaggio, tutti inseriti nel testo anche quelli grandi una intera pagina. E fra i temi dei disegni non sono stati dimenticati nè i topi di Parma nè le zanzare di Venezia ma neanche i preti antipatici, le bellissime signore, le salite al Vesuvio o le gondole a Venezia.

Il manoscritto finisce con la firma del De Notaris, seguita dal suo soprannome Ursus accompagnato da un bel disegno di un orso saltellante e dalla data: Milano 20 novembre 1873.

€ 7.800

### **UNO DEI BODONI PIU' BELLI CON L'INVIO AUTOGRAFO DI VINCENZO MONTI AL CONTE SOMMARIVA**

**15. DE ROSSI**, Gherardo. **Scherzi poetici e pittorici**. Parma, co' tipi Bodoniani, 1795.

*In 4° real folio; titolo figurato, 53 cc.nn., 1 c.b. e 40 tavole f.t. di Francesco Rosaspina. Legatura in mezzo marocchino coevo. Esemplare con invio autografo di Vincenzo Monti al conte Giovan Battista Sommariva: "Al Sig.r Conte Sommariva in attestato di ossequio Vincenzo Monti D.D.D."*

Questo del De Rossi, direttore dell'Accademia portoghese di Belle Arti a Roma, è sicuramente uno dei più bei libri stampati da Bodoni e uno dei suoi prediletti, grande esempio del gusto neoclassico nella tipografia.

E' un insieme di quaranta componimenti poetici di sapore anacreontico. Fu stampato in ben nove versioni in diversi formati, tre delle quali sono, come la nostra, arricchite dalle cornici decorative inventate da Giacomo Mercoli, pittore ticinese. Le copie ornate di cornici sono ritenute le più belle e non è quindi un caso che il Monti scegliesse una di queste per farne omaggio al conte Giovan Battista Sommariva, collezionista di gran gusto e mecenate dei più grandi artisti del periodo neoclassico.

Nella sua collezione figuravano capolavori di Canova, Appiani, Thorwaldsen, Angelica Kauffmann, Bossi, Proudhon, Gerard e Girodet.

L'invio autografo di Monti al famoso collezionista milanese è **l'unico documento finora conosciuto che testimonia l'esistenza di un rapporto di familiarità e amicizia tra i due**.

*Brooks 562; Giani, pp. 51-52.*

€ 7.000

## ***LA MUSICA SECONDO CARTESIO***

**16. DESCARTES, René. *Musicae compendium.*** Utrecht, Gisbert van Zyll.e Theodor van Ackersdyck, 1650.

*In 4° (192 x 140); 58 pp. Legatura coeva in pergamena. Buon esemplare.*

**Prima edizione** dell'unica opera che Cartesio dedica alla musica. Scritta nel 1618 e pubblicata solo nel 1650 dopo la sua morte, in essa Cartesio tenta un approccio scientifico allo studio della percezione sensoriale della musica provando a spiegare in maniera empirica e deduttiva la relazione che esiste tra i fenomeni fisici e quelli psicologici nella musica.

Abbiamo chiamato il metodo empirico e deduttivo poiché Cartesio scrisse questa opera senza l'aiuto di alcun musicista (non ne conosceva!) ma basandosi esclusivamente su testi specialistici sull'argomento come lo Schenker o lo Zarlino.

*Tchemerzine, IV, p. 307; Hirsch 143.*

€ 2.300

## ***ESEMPLARE STAMPATO IN CARTA VELINA CON LE TAVOLE A COLORI***

**17. DESCOURTILZ, Etienne. *Voyages d'un naturaliste et ses observations faites sur les trois règnes de la nature, dans plusieurs ports de mer français, en Espagne, au continent de l'Amérique septentrionale, à Saint-Yago de Cuba, et à St. Domingue*** où l'auteur devenu prisonnier de 40 000 Noirs révoltés, et par suite mis en liberté par une colonne de l'armée française, donne les détails circonstanciés sur l'expédition du général Leclerc. Paris, Dufart père, 1809.

*3 vol. in 8° (210 x 130); primo volume: LXIV, 17-365 pp.; secondo volume: 2 cc.nn., 470 pp. con 4 tabelle ripiegate comprese nella numerazione; terzo volume: X, 11-476 pp. e 7 tabelle ripiegate f.t. e complessive 45 tav. colorate incise in rame. Cartonatura coeva. **Opera molto rara e difficile a trovarsi completa delle 45 tavole.** Bellissimo esemplare stampato in carta velina.*

Etienne Descourtiz, medico e naturalista, in quest'opera descrive lungamente gli animali incontrati nel suo viaggio, si interessa di etnologia raccontando usi e costumi degli abitanti di S. Domingo, ma anche della lingua locale, riportando una conversazione in creolo e persino due canzoni con la musica notata.

Arrivato a S. Domingo nel 1798 si troverà anche a dover affrontare la rivoluzione dell'isola descrivendo dal vivo gli avvenimenti (fu tenuto prigioniero per lungo tempo dai rivoltosi) e realizzando una testimonianza di primaria importanza.

Le belle tavole colorate rappresentano frutti esotici, pesci e altri animali, vedute e costumi.

*Sabin 19695; Leclerc, cat. 1881, 2727; Pritzel 217.*

€ 5.200

### **IMPORTANTE OPERA DI MALACOLOGIA CON SPLENDIDE TAVOLE A COLORI**

**18. DUCLOS, P. L. Histoire Naturelle gènèrale et particulière de tous le genres de Coquilles Univalves Marines a l'état vivant et fossile, publiée par monographies. Genre Olive. Genre Colombelle.** Paris, Firmin Didot Frères, 1835.

*2 tomi in un vol. in Folio (405 x 205); 4 cc.nn. e 35 tav. a colori in litografia per il Genre Olive; 1 c.nn. e 13 tav. per il Genre Colombelle. Legatura coeva in mezzo marocchino. Fioriture più marcate alle pagine di testo, rare alle tavole.*

Duclos fu l'erede di Lamarck nello studio delle conchiglie. Il suo contributo fu determinante per lo sviluppo della malacologia. **Le bellissime tavole a colori riproducono 679 esemplari**, molti illustrati qui per la prima volta. Raro.

€ 3.500

### **UNA FAMOSA WUNDERKAMMER**

**19. DU MOLINET, Claude. Le Cabinet de la Bibliothèque de Saint Geneviève.** Divisé en deux parties. Paris, Dezaillier, 1692.

*In Folio (396 x 275); prima parte: 4 cc.nn., 224 pp., 4 cc.nn. con un frontespizio e un ritratto incisi in rame f.t.; seconda parte: frontespizio e 45 tavole incise in rame, alcune ripiegate. Cartonatura coeva. Ottimo esemplare dell'edizione originale di questa descrizione di Wunderkammer, la più bella pubblicata in Francia.*

Le belle tavole incise da Franz Ertinger rappresentano gli oggetti della ricca collezione della Biblioteca di Saint Geneviève (monete, pietre dure, cammei, amuleti, vasi di Cina, rarità e stranezze di storia naturale) ma soprattutto sono di grande fascino le prime **sette tavole che mostrano l'arredamento del museo e della biblioteca**.

Queste belle tavole ripiegate ci presentano con quanto buon gusto la collezione era conservata nel Museo: i bei mobili che arredavano le sale, le librerie chiuse dalla rete, i busti e i dipinti con ritratti dei Re di Francia, le nature morte, e poi su ripiani e consolle o scaffali costruiti ad uopo, la collezione.

L'opera è l'unica testimonianza di questa famosa collezione, passata allo stato nel 1791,

trasferita alla Biblioteca Nazionale e in parte dispersa, di cui sopravvivono a Saint Geneviève solo una dozzina di oggetti.

*Schnapper, pp. 283-86.*

€ 4.200

### ***UNA DELLE OPERE PIU' SOFFERTE DI ENSOR***

**20. ENSOR, James. Scènes de la vie du Christ.** (Bruxelles), Galerie Georges Giroux, 1921.

*In 4° oblungo (262 x 310); titolo, colophon, elenco delle tavole e 32 litografie a colori protette da velina, il tutto racchiuso da una copertina e dalla custodia editoriale con titolo in oro. Esemplare n. 164 di 250 stampati su carta d'Olanda Van Gelder, firma dell'autore al colophon. Tracce d'uso e minimi restauri alla custodia.*

James Ensor in quest'opera della maturità usa un tema veramente fuori moda per l'arte del periodo, fatta di cubismo e di provocazioni dada e futuriste. Il suo è un ritorno all'arte tardo-medievale, una combinazione di temi religiosi e di umorismo carnevalesco, di festa e di tragedia. In questo modo l'artista interpreta la crisi della sua epoca, caratterizzata da grandi rivolgimenti e appena uscita da una sanguinosa guerra.

In questa opera **l'arte di Ensor si situa sulla linea ideale che da Beato Angelico attraverso Bosch e Brueghel giunge fino a Blake, Turner, Daumier e Delacroix.** E quindi ecco il distorto ritratto della Sacra Famiglia e il Battesimo di Cristo celebrato in un bagno pubblico al mare. L'artista si identifica col Cristo e traccia una propria ideale autobiografia per immagini, con i segni multicolori che si sdoppiano, e addirittura si triplicano, come se egli incredulo volesse convincersi che la realtà è proprio così sofferta.

*The Artist & the Book, 97.*

€ 6.300

### ***LA METALLURGIA ALL'EPOCA DELLA RIFORMA***

**21. ENTZELT, Christoph. De re metallica,** hoc est, de origine, varietate et natura corporum metallicorum, lapidum, gemmarum, atque aliarum, quae ex fodinis eruntur, rerum, ad medicinae usum deservientium, libri III. Frankfurt, Christian Egenolph, (1551).

*In 8° (154 x 97); 8 cc.nn., 272 pp. (mal numerate), 1 c. bianca. Le pagine 93, 98 e 102 sono stampate su doppio foglio con funzione di tabelle e sono rilegate al fondo del volume; 5 illustrazioni incise in legno nel testo. Legatura coeva in mezza pelle di scrofa, finemente*

*decorata a secco, su assicelle, fermagli metallici. Su alcune pagine in margine dotte annotazioni di mano coeva.*

All'inizio dell'opera vi è una lettera di **Filippo Melantone** che raccomanda l'autore a Egenolph, dicendo, tra le altre cose, che nell'opera si trovano molti **argomenti mai trattati prima**, ma, soprattutto, che l'approccio alla metallurgia da parte di Entzelt è completamente differente da quello di Agricola. E in effetti qui l'assunto di partenza è che i minerali tutti sono composti di quantità e forme differenti di zolfo e argento vivo. Questi due elementi, unendosi, danno vita alle varie specie metalliche che vengono poi spiegate soprattutto nel loro uso medico, alchemico e anche magico.

Si descrivono gli amuleti che si possono realizzare con pietre preziose e pietre dure, raccontandone l'utilizzo, ma anche le forme minerali provenienti dai corpi degli animali, la loro collocazione all'interno del corpo e le loro proprietà. Un vasto capitolo è dedicato ai coralli, un altro alle terre e al loro utilizzo. Opera interessantissima e sicuramente, in questa **prima edizione, molto rara.**

*Ferguson, I, 240, ne descrive un esemplare incompleto; rammentata da Sinkankas 1905 e da Thorndike, VI, 308-310, ma sconosciuta ad altre bibliografie specializzate.*

€ 14.500

## **LA MAGIA E L'ORIGINE DI NUMERI E PAROLE**

**22. ERICUS**, Joannes Petrus (Erich, Johann Peter). **Renatum è mysterio principium philologicum**, in quo vocum, signorum et punctorum, tum & literarum maxime ac numerorum origo. Nec non novum variarum rerum specimen etymologicum forma dialogi popalatur. Padova, Typographia Seminarii, 1686.

*In 8° (166 x 108); 8 cc.nn., 137 pp., 2 cc.nn., 1 c.b., con marca tipografica al frontespizio, capilettura, finalini, una vignetta e numerose illustrazioni nel testo raffiguranti simboli, numeri, lettere e spartiti musicali, il tutto in silografia. Cartonatura coeva con titolo manoscritto al dorso. Molto raro.*

**Edizione unica** di questo importante studio di Joannes Petrus Ericus sull'origine delle parole, dei numeri e delle note musicali, scritto in forma di dialogo tra Theopranicus e Philologus. Originario di Eisenach in Turingia e professore di linguistica e geografia all'Università di Venezia, non si conosce altro della sua vita, e la sua opera, a lungo dimenticata, è riscoperta da **Umberto Eco** che nota come Ericus identifichi nella **Monas Hieroglyphica di John Dee** la sintesi di tutti gli alfabeti e di tutti i sistemi di numerazione esistenti in ogni lingua.

“Attraverso un procedimento indubbiamente complesso – spiega Eco – egli parte dai primi segni zodiacali, li ricompono nella Monade, discute come Adamo abbia dato agli animali



un nome adeguato a riprodurre il suono che emettono, ed elabora una fonologia abbastanza attendibile, distinguendo le lettere per *sibilatione dentes*, quelle per *tremulatione linguae*, quelle per *contractione palati*, quelle per *compressione labrorum*, e per *respiratione per nares*. Di lì conclude che Adamo ha chiamato con suoni vocalici i volatili, con semivocali i terrestri, con mute i pesci. Da questa fonetica elementare deduce i toni musicali e le sette lettere che tradizionalmente li designano, da cui deriva la figura della *Monas Hieroglyphica*. Quindi mostra come facendo ruotare (in definitiva, anagrammando visivamente) i segni della Monade, si ottengano tutte le lettere degli alfabeti noti”. (*La ricerca della lingua perfetta*, 1993, pp. 204-205).

*Gaspari, I, p. 211.*

€ 2.800

### **LA PIU' BELLA OPERA SULLE FONTANE DI ROMA**

**23. FALDA**, Giovan Battista. **Le Fontane di Roma nelle Piazze e Luoghi Pubblici della Città** con i loro prospetti come sono al presente. Disegnate et intagliate da Gio. Battista Falda. Roma, Giovanni Giacomo De Rossi, s.d. (ma prob. 1691). (Legato con) **FALDA**, Giovan Battista. **Le Fontane nelle ville di Frascati nel Tuscolano...** (Legato con) **VENTURINI**, Giovanni Francesco. **Le Fontane ne' Palazzi e ne' Giardini di Roma...** (Legato con) **VENTURINI**, Giovanni Francesco. **Le Fontane del Giardino Estense in Tivoli con li loro prospetti e Vedute della cascata del fiume Aniene.**

*4 parti in un volume in folio (280 x 410), con 4 frontespizi, 4 fogli di dediche figurate e 99 splendide tavole di vedute, il tutto inciso all'acquaforte. Bella legatura coeva in marocchino rosso con i piatti contornati da filetti dorati, dorso a 5 scomparti con titolo su tassello in marocchino nero e ricchi fregi in oro (traccia d'umido all'angolo inferiore del primo piatto). Piccolo strappo alla piegatura di 2 tav. peraltro bellissimo esemplare stampato su carta greve. Ex Libris Aldobrandini al primo contropiatto.*

Raccolta completa della più bella e importante opera sulle fontane di Roma e dintorni, capolavoro dell'incisione barocca.

*The Illustrated Bartsch, vol. 47/2, pp. 4-28; Olschki, Choix, XI, 16899.*

€ 10.800

### **UN ARGUTO POETA DEL '500 AMANTE DEL DIALETTO**

**24. FERRARI**, Giovanfrancesco. **Le rime burlesche sopra varii, et piacevoli soggetti; indirizzate à diversi nobili Signori.** Nuovamente composte e date in luce. Venezia, Eredi di Marchiò Sessa, 1570.

*In 8° (152 x 100); 4 cc.nn., 122 pp., 2 cc.b. Rustica legatura coeva in pergamena molle (qualche piccola menda), timbro e targhetta al dorso della Biblioteca Della Gherardesca. Lieve restauro all'angolo inferiore esterno delle prime 2 cc. Buon esemplare.*

Dopo che i censori tridentini condannarono la poesia burlesca soprattutto per le allusioni sessuali che conteneva, le rime del Ferrari sono un raro caso di libro sfuggito al controllo. E si può proprio dire così perché qui le allusioni non mancano, ma non solo: ad esempio nella rima “soura al mal dal corp”, una delle prime testimonianze a stampa del **dialetto modenese**, i termini, per quanto in dialetto, sono molto espliciti.

Oltre al dialetto modenese l'autore dedica una rima ai bergamaschi che parlano sempre **“bergamascamente”** e dimostra di conoscere anche il loro dialetto. Ci sono le rime gastronomiche: torta, vino, carciofi, persino un **ragionamento “salsiccionico”**. La rima “in lode della rognà” servì da modello a Quevedo per una sua poesia. E poi le lodi delle donne brutte, della poltroneria, della prigione. Un libro molto raro e divertente.

€ 3.200

### **L'OPERA PIU' IMPORTANTE DI UN GENIALE UTOPISTA**

**25. FOURIER, Charles. Théorie des quatre mouvemens et des destinées générales. Prospectus et annonce de la découverte.** Leipzig (Lyon), s.e., 1808.

*In 8° (200 x 122); 2 cc.nn., 425 pp., 1 c.nn. con una tabella ripiegata f.t. Legatura coeva in mezzo marocchino, tagli marmorizzati. Edizione originale, molto rara. Ottimo esemplare.*

Tra il 1808 ed il 1835, Charles Fourier, uomo originale e di genio, **immagina una società felice dove l'amore sia libero in tutte le sue forme**, dove fianco a fianco coesistano piacere e lavoro, dove le passioni, non più represses (attribuisce all'*engorgement*-intasamento passionale la nascita dell'istinto aggressivo geniale intuizione che precorreva certe teorie della moderna psicoanalisi), non si traducevano più in nevrosi, ma, semi preziosi della natura, contribuivano ognuna a suo modo alla felicità di tutti. Chiamò *Armonia* la società che sarebbe scaturita da questo movimento.

Ed è in questo libro affascinante che Fourier getta le basi del suo sistema, analizzando e criticando la società e le sue istituzioni e immaginando i vari passaggi che avrebbero portato alla creazione di *Armonia*. Ed è sui vari passaggi che si sbizzarrisce mescolando il clima con la gastronomia, la liberazione della donna con la critica dell'economia, vede nei Tahitiani descritti nei viaggi di Bougainville e di Cook i precursori della società di *Armonia*.

Fu amato da **Stendhal** e da **Engels**, da **Benjamin** e da **Breton** che gli dedicò anche un'ode.

€ 7.000

**UN'INTROVABILE SERIE  
DI COSTUMI SPAGNOLI A COLORI**

**26. (GAMBORINO, Miguel). Los Gritos de Madrid.** (Madrid, Imprenta Real, 1809-1817).

*In 4° (300 x 200 circa); 18 tavole per un totale di 72 figure (4 per tavola) incise in rame con splendida coloritura d'epoca all'acquerello. Fogli sciolti.*

Bellissima serie di costumi di venditori ambulanti che affollavano le vie di Madrid all'inizio del XIX secolo. Sotto ogni figura sono stampati i caratteristici *gritos* con cui il venditore attirava l'attenzione dei passanti verso la sua mercanzia. La maggior parte dei prodotti offerti sono di tipo gastronomico: aglio e cipolla, biscotti alla cannella, brioches, arance, limoni, ecc..., tutti ben rappresentati in mano ai venditori o dentro ceste.

A volte il nome della specialità veniva musicato in una specie di filastrocca: "Moritas Moras ZarzaMoretas" urlava la venditrice di frutti di bosco, "Pao pao pabitos paos" rispondeva il venditore di tacchini. C'è anche chi vende un maialino o un bicchiere d'acqua fresca. La collezione completa dei costumi è sicuramente molto rara: Colas la datava al 1810 senza conoscere il nome dell'autore, il luogo d'edizione e la tipografia, in più la credeva in 12° con 72 tavole perché aveva visto un esemplare dove le figure erano state tagliate.

Gli esemplari colorati come il nostro sono ancora più rari. **Non abbiamo trovato esemplari in vendita nelle aste degli ultimi 30 anni.**

*Colas, 1335; Brunet II, 1760.*

€ 5.200

**CON LE INCISIONI ORIGINALI  
DI GRANDI MAESTRI DEL '900**

**27. GLEIZES Albert, METZINGER Jean. Du Cubisme.** Paris, Compagnie Française des Arts Graphiques, 1947.

*In 4° (260 x 200); 79 pp., 1 c.nn. con 11 tavole libere. Brossura originale con custodia editoriale. Tiratura di 435 esemplari (il nostro n. 229).*

Stampata per la prima volta nel 1912, è la prima opera teorica sul cubismo e la prima ad usare quel termine. Questa edizione ha una nuova introduzione di Albert Gleizes ma soprattutto l'aggiunta delle 11 tavole, delle quali 7 sono incisioni originali di **Pablo Picasso, Marcel Duchamp, Marie Laurencin, Jean Metzinger, Francis Picabia e Jacques Villon**; le altre 4 sono *d'après* George Braque, André Derain, Juan Gris, Fernand Léger. Buon esemplare. Raro.

€ 4.900

## **L'AUTOBIOGRAFIA DI GOLDONI**

**28. GOLDONI**, Carlo. **Mémoires de M. Goldoni**, pour servir a l'histoire de sa vie et a celle de son théâtre dedié au Roi. Paris, Veuve Duchesne au Temple du Gout, 1787.

*3 vol. in 8° (200 x 160); primo volume: XXIV, 424 pp.; secondo volume: 2 cc.nn., 364 pp.; terzo volume: 366 pp., 1 c.nn; con un ritratto disegnato da Cochin e inciso da Le Beau all'antiporta del primo vol. Legatura coeva in pieno vitello chiaro con ricchi fregi in oro al dorso e doppio tassello in marocchino rosso e verde per il titolo (due piccole mende ad un dorso e ad una cuffia). Minute dotte annotazioni di famoso bibliofilo alle sguardoie del primo vol. Ex Libris Colombi. Esemplare molto bello e fresco.*

**Edizione originale** dell'autobiografia di Carlo Goldoni scritta a Parigi dove visse gli ultimi tredici anni della sua vita. Libro di piacevolissima lettura, famoso già all'epoca, come d'altra parte era famoso l'autore, che arricchisce l'opera di aneddoti spiritosi su di sé e sul mondo del teatro.

€ 2.300

## **IL GIAPPONE AGLI INIZI DEL XIX SECOLO**

**29. GOLOVNIN**, Vasily Mikhailovich. **Voyage de M. Golovnin, capitaine de vaisseau de la Marine impériale de Russie, contenant le récit de sa captivité chez les Japonois, pendant les années 1811, 1812 et 1813, et ses observations sur l'Empire du Japon; suivi de la Relation du voyage de M. Ricord, capitaine de vaisseau de la Marine impériale de Russie, aux cotes du Japon en 1812 et 1813, etc.** Paris, Gide Fils, 1818.

*2 vol. in 8° (218 x 138); primo volume: occhietto, ritratto di Tacatai-Caki, frontespizio, VI, 396 pp.; secondo volume: occhietto, frontespizio, 452 pp. con una carta geografica f.t. dell'Arcipelago delle Isole Curili. Cartonatura editoriale (piccolo strappo a un angolo) con lievi tracce d'uso, peraltro bellissimo esemplare a pieni margini in barbe.*

Dopo aver esplorato le Isole Curili e provveduto alla loro mappatura, il vice-ammiraglio della marina russa Vasily Golovnin (1776-1831) viene catturato dai giapponesi nel 1811 durante una una spedizione nell'isola di Kunashir.

Condotta sull'isola di Hokkaido, trascorre due anni di prigionia che impiega per imparare il giapponese e conoscere gli usi e costumi di quel popolo. Tornato in patria scrive il resoconto della sua esperienza che, una volta pubblicato, diventa un'opera indispensabile per la conoscenza del Giappone.

*Chadenat 3761.*

€ 1.900

**ALLE ARMI DI PIETRO DE MEDICI  
E ELEONORA DI TOLEDO**

**30. GUICCIARDINI, Francesco. Istoria d'Italia.** Venezia, Giolito de Ferrari, 1567.

*2 tomi in 1 vol. in 4° (251 x 180); 40 cc.nn., 819 pp. - 12 cc.nn., 173 pp. Ex libris Almagià e firma del libraio Wright che ha collazionato l'esemplare il 5 settembre del 1720 al primo contropiatto, due firme antiche al frontespizio del primo volume e una al colophon del secondo. Splendida legatura coeva in pieno marocchino bruno con riquadro di fregi decorativi che racchiudono un elmo nobiliare da cui partono racemi fitomorfi che sorreggono le armi di Pietro de Medici e di Eleonora di Toledo. Il dorso a sei scomparti è arricchito dagli stessi fregi del riquadro sui piatti. Qualche antico abile restauro soprattutto all'oro, piccoli fori di tarlo al dorso, qualche piccola mancanza al marocchino, ma esemplare genuino in buono stato di conservazione. Le legature alle armi Medici sono molto rare.*

Pietro de Medici, figlio di Cosimo e fratello dei granduchi Francesco e Ferdinando I, fu la vera pecora nera della famiglia, con la sua violenza e la sua dissolutezza turbò per tutta la vita la tranquillità dei fratelli.

Sospettando Eleonora di Toledo di infedeltà la uccise a stilette nel palazzo di Castagiolo l'11 luglio del 1576. La "Storia" di Guicciardini copre un arco di tempo che va dalla morte di Lorenzo il Magnifico all'elezione di Paolo III Farnese ed ha l'andamento di una tragedia: per la cecità dei principi italiani dall'età di Lorenzo il Magnifico, vista come un'epoca di supremo equilibrio e di grande prosperità, l'Italia ha visto modificarsi malignamente la propria storia fino alla catastrofe. Questa può essere considerata la prima storia laica che nega la trascendenza e riporta all'uomo l'inesorabile logica negativa, causa delle mutazioni politiche. Giolito stampò la prima edizione completa dell'opera nel 1567. Questa terza edizione in tre anni dimostra il gran successo che ebbe l'opera.

*Gamba 563.*

€ 5.800

**UN RARO VIAGGIO STAMPATO AD ALGERI**

**31. GUYON, Jean-Louis Geneviève. Voyage d'Alger aux Ziban, l'ancienne Zebe en 1847. Avec des Vues des principales Oasis et de quelques Monuments du Tell, en deça des Aurès. Et un Portrait du dernier Bey de Constantine.** Alger, Imprimerie du Gouvernement, 1850.

*In-Folio piccolo oblungo (250 x 337); frontespizio, indice delle tavole, ritratto di Hadj Hamed "dernier Bey de Constantine", 27 tavole raffiguranti vedute delle oasi di Ziban e 7 tavole raffiguranti monumenti antichi, il tutto in litografia. Legatura coeva in mezzo marocchino rosso, dorso a cinque scomparti con filettatura a secco e in oro, titolo in oro,*

*tagli dorati.* (Insieme a) **GUYON**, Jean-Louis Geneviève. **Voyage d'Alger aux Ziban, l'ancienne Zebe en 1847 avec atlas ou figurent les principales Oasis de cette contrée, quelques monumens du Tell, en-deça des Aurès, et un portrait du dernier Bey de Constantine.** Alger, Imprimerie du Gouvernement, 1852.

*In 8° (217 x 140); VII, 10-302 pp., 1 c.b., XXXI pp. Legatura come il precedente con al primo contropiatto **etichetta del legatore Bastide di Algeri.***

Nel 1847 il dottor Guyon, medico in capo dell'esercito francese di stanza in Africa, fu incaricato dell'ispezione medica della provincia di Costantina e per quest'occasione decise di esplorare la parte meridionale di questa regione conosciuta con il nome di Ziban. La dettagliata relazione del suo viaggio riporta molte notizie interessanti di botanica, dettagliate osservazioni meteorologiche e sul clima e precise annotazioni delle numerose iscrizioni romane che incontrava sul proprio cammino. L'esplorazione delle oasi e del territorio è documentata nelle belle tavole disegnate da uno dei tre medici che lo accompagnarono nella spedizione, il dottor Aristide Verdall.

**Edizione originale rarissima a trovarsi completa.**

*Fiori 238; Taillart 777.*

€ 4.500

### **UN RARO LIBRO DI EMBLEMI**

**32. HADRIANUS JUNIUS. Hadriani Iunii medici emblemata, ad D. Arnoldum Cobelium. Eisudem aenigmatum libellus, ad D. Arnoldum Rosenbergum.** Antwerp, Christopher Plantin, 1565. (Legato con) **HADRIANUS JUNIUS. Hadriani Iunii medici aenigmatum libellus, ad virum clarissimum Arnoldum Rosenbergum Iurisconsultum.** Antwerp, Christopher Plantin, 1565.

*In 8° piccolo (164 x 101); prima opera: 149 pp., 1 c.nn. con 58 silografie nel testo, tutte le pagine sono decorate da una cornice silografica; seconda opera: 8 cc.nn, frontespizio decorato da una cornice silografica. **Bellissima legatura in pieno marocchino blu del secolo XIX, piatti riquadrati da duplice filettatura dorata, dorso a sei scomparti con titolo e ricchi fregi in oro, dentelles dorate. Ex libris Chardey e Colombi.***

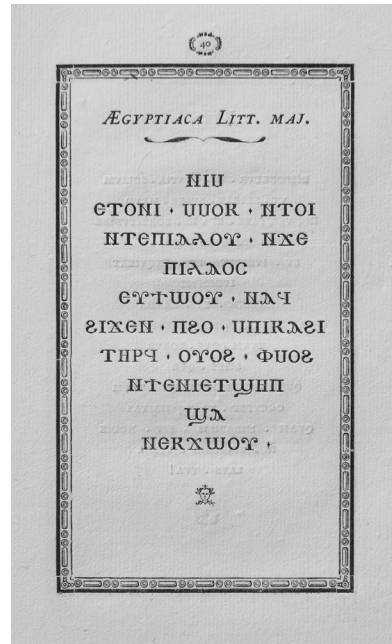
**Famoso libro di emblemi** di Hadrianus Junius (Adrian de Jonghe, 1511-1575), fisico olandese che, dopo aver studiato medicina e filosofia a Leiva e a Bologna, divenne un importante fisico. Le silografie, di grande qualità, furono impresse da Gerard van Kampen e Arnold Nicolai sui disegni originali di Geoffroy Ballain e Peter Huis.

*Adams J444; Funck 344; Praz 384; Enekel-Visser, Mundus emblematicus, 2003, p. 33.*

€ 2.450



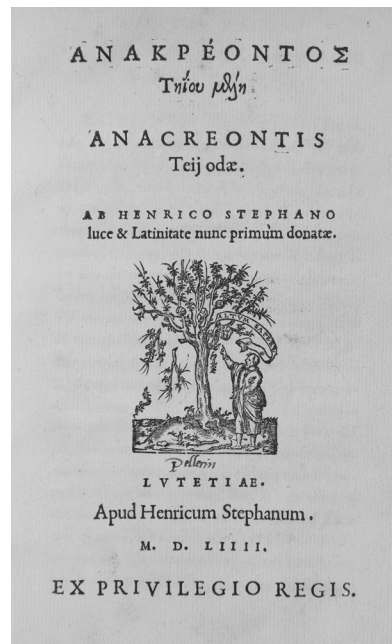
27. Du Cubisme



6. Bodoni



35. Kokoschka

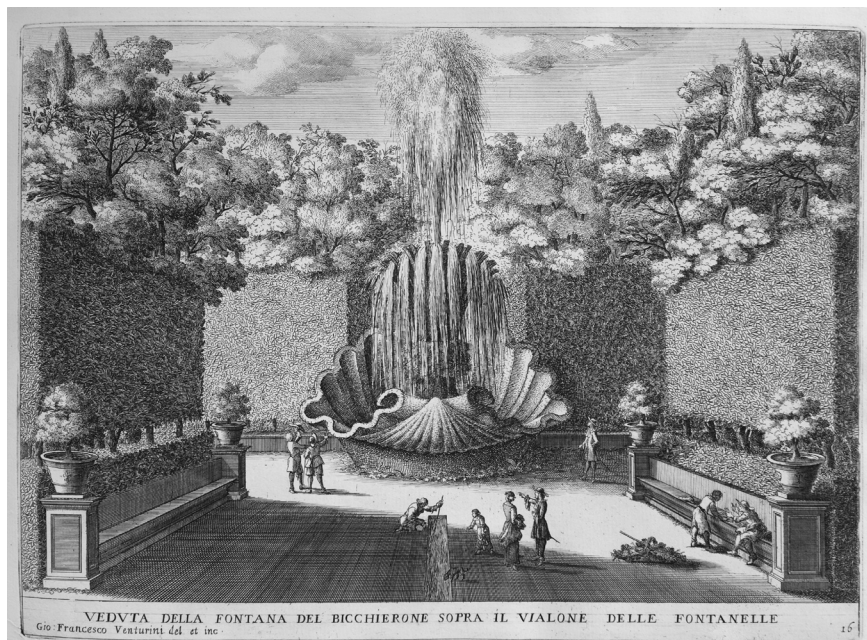


2. Anacreonte





57. Vaillant



23. Falda





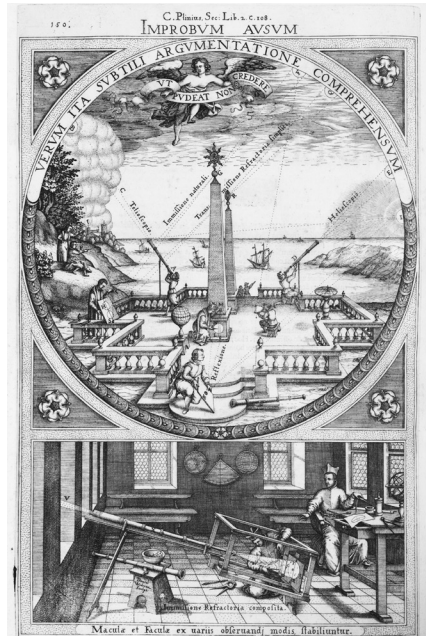
49. Piranesi



4. Barriére



42. Masereel



53. Rosa Ursina



*Wicar.*  
*Portrait de Berthollet.*

61. Wicar, Ritratto di Berthollet



## *I GESUITI NELLE FIANDRE*

**33. Imago Primi Saeculi Societatis Jesu: a Provincia Flandro-Belgica Eiusdem Societatis Repraesentata.** Antwerp, Officina Plantiniana, Balthasar Moreti, 1640.

*In Folio (339 x 223); 4 cc.nn., 952 pp., 11 cc.nn. con frontespizio e 123 emblemi, il tutto inciso in rame. Leggera gora alle ultime 100 pp. che diventa molto visibile solo alle ultime 10. Legatura coeva in piena pelle con titolo e ricchi fregi in oro al dorso. Raro.*

Magnifica pubblicazione ideata per celebrare il giubileo gesuitico nelle province delle Fiandre e uno dei più bei libri stampati dalla Officina Plantiniana sotto la direzione di Balthasar Moretus.

Affascinanti le incisioni, ognuna con una cornice differente; di cui due rappresentano mappamondi e una un Leone Belgico.

€ 2.900

## *MARIA LUISA E PARMA*

**34. I principali monumenti innalzati dal MDCCCXIV a tutto il MDCCCXXIII da Sua Maestà Maria Luigia Arciduchessa d'Austria Duchessa di Parma** ora pubblicati da P. Toschi, A. Isac e N. Bettoli e descritti da Michele Leoni. Parma, co' tipi Bodoniani, 1824.

*In-Folio (520 x 337); frontespizio, titolo con ritratto di Maria Luisa Duchesa di Parma inciso da A. Dalcò dal marmo di Antonio Canova, dedica all'Imperatore Francesco I d'Austria, 4 cc.nn., 1-6 pp., 2 cc.nn., 7-34 pp., 1 c.nn. e 15 tav. f.t. incise in rame. Legatura coeva in mezza pelle con fregi in oro al dorso (lievi tracce d'uso). Bell'esemplare.*

In questa rara edizione, **tirata in un numero limitato di copie, che non furono mai poste in commercio** ma soltanto regalate, sono illustrati e descritti i principali interventi architettonici voluti da Maria Luisa, duchessa di Parma, durante i primi anni della sua reggenza "illuminata".

Sensibile alla cultura e alle arti, fece costruire il Teatro Ducale (poi Regio), decise l'ampliamento della Galleria dell'Accademia con nuove acquisizioni e l'istituzione della Galleria Derossiana che avrebbe ospitato la poderosa collezione di libri dell'orientalista Giovanni Bernardo De Rossi.

Tra le opere pubbliche, fece costruire i ponti sul Trebbia e sul Taro e il cimitero della Villetta, mentre, spinta da un sincero spirito caritatevole, la duchessa ordinò la realizzazione dell'Ospedale dei Pazzi e dell'Ospedale degli Incurabili.

*Brooks 1265.*

€ 2.800

## UN CAPOLAVORO DELLA GRAFICA ESPRESSIONISTA

**35. KOKOSCHKA, Oskar. Der gefesselte Columbus.** Berlin, Gurlitt, 1920-1921.

*In-Folio (498 x 392 mm); 29 cc. di cui 12 sono litografie originali di Kokoschka e le 17 restanti sono di testo ideato da Kokoschka e calligrafato su pietra da E. R. Weiss. Le carte sono tutte impresse solo al recto, tranne quella raffigurante il ritratto con firma manoscritta autografa che compare al verso del secondo foglio. Cartonatura editoriale con dorso in pelle. Della tiratura di 120 esemplari, il nostro è il n. 17 dei 70 stampati su carta Zanders bianca con una litografia firmata. Bell'esemplare.*

Prima edizione in forma di libro. Considerata tra le più importanti opere di grafica dell'Espressionismo, *Der gefesselte Columbus* fu ispirato dalla breve ma travolgente storia d'amore che Oskar Kokoschka e Alma Mahler, la vedova del musicista Gustav Mahler, vissero tra il 1911 e il 1914.

A proposito del titolo, Kokoschka spiegò: “*Columbus Chained* is me again, of course, and in this sense the title is symbolic – bound by a woman, whose features I have depicted on the title page (Alma Mahler, of course). My Columbus ventures out not to discover America but to recognize a woman who binds him in chains. At the end she appears to him as a love-ghost, moon woman” (*Kokoschka Lithographs*, London 1966, pp. 9-14).

L'opera è altresì importante perché coniuga il famoso valore artistico dell'autore con una meno nota abilità letteraria.

*The Artist & the Book, 151; Jentsch 103; Rodenberg 394, 6; Schauer II, 115; Wingerl-Welz 43-54.*

€ 4.200

## UN'IMPORTANTE OPERA DI ARCHITETTURA DEI GIARDINI

**36. KRAFFT, Jean Charles. Plans de plus beaux jardins pittoresques de France, d'Angleterre et d'Allemagne, et des édifices, monumens, fabriques etc. Qui concourent leur embellissement, dans tous les genres d'architecture, tels que chinois, égyptien, arabe, moresque etc. Dédiés aux Architectes et aux Amateurs** (ripetuto in lingua inglese e tedesca). Paris, Levrault, 1809-1810.

*2 vol. in Folio piccolo oblungo (262 x 350); primo volume: 28 cc.nn., frontespizio e 96 tavole incise in rame; secondo volume: 35 cc.nn. e 96 tav. alcune ripiegate (in realtà le tavole sono 72 poiché quelle ripiegate hanno numerazione maggiore delle singole). Perfetta cartonatura editoriale, titolo in oro su tassello di pelle. Bellissimo.*

**Edizione originale, molto rara a trovarsi completa**, di quest'opera trilingue sull'architettura dei giardini, uscita a dispense tra il 1809 e il 1810. Jean Charles Krafft

(1764-1833), architetto e designer di origine tedesca, è famoso perché **fu il primo architetto a utilizzare il ferro nella costruzione delle case**. Questa sua opera sull'architettura dei giardini è di capitale importanza sia per le intuizioni creative da lui inventate e adottate ma anche per l'ampia iconografia.

Le belle tavole, tutte disegnate da lui, mostrano con dovizia di particolari piante topografiche di giardini, prospettive, spaccati, piante di vari edifici e, nei più fantasiosi stili, ornamenti per i giardini, steccati, cancelli e anche mobili.

€ 9.500

### ***DUE RITRATTI INEDITI DI GOETHE***

**37. LIPS, Johann Heinrich (Zurigo, 1758 – 1817)**

**Ritratto di Goethe con busto di Lavater, 1787.**

*Disegno a penna e acquerello su carta bianca con passepartout originale dipinto ad acquerello verde trasparente, 250 x 200 mm + 25 mm di passepartout originale. Firmato e datato sul passepartout: "Rom 1787", in basso e destra; "Lips", in basso a sinistra.*

**Ritratto di Goethe con busto di Lavater, 1787.**

*Disegno a penna su carta bianca con passepartout originale dipinto ad acquerello verde trasparente, 250 x 150 mm + 25 mm di passepartout originale. Firmato e datato sul passepartout: "Rom 1787", in basso e destra; "Lips", in basso a sinistra.*

Questi due ritratti assolutamente inediti raffigurano Johann Wolfgang Goethe accanto al busto dello studioso zurighese Johann Caspar Lavater (1741-1801), autore dei *Pysiognomische Fragmente*. In quest'opera viene esposta una controversa teoria fisiognomica, secondo la quale intercorrono relazioni costanti tra l'aspetto del corpo, del viso in particolare, e del carattere. Tra il 1775 e il 1776 Goethe, entusiasta del pensiero di Lavater, salvo poi ricredersi in anni maturi, scrive venti contributi che vengono accolti nei *Fragmente*. Sono tutti dedicati allo zoomorfismo, e più specificatamente al rapporto tra i crani degli uomini e quelli degli animali, fantasiosa teoria che influenzerà anche pittori come Tischbein e Fuessli.

L'autore dei due ritratti, Johann Heinrich Lips, anch'egli zurighese, accompagnò Goethe durante il suo viaggio in Italia e ne fece molti ritratti soprattutto di piccole dimensioni. I nostri due, datati 1787, furono con ogni probabilità eseguiti durante il soggiorno romano del letterato.

Alla Biblioteca Nazionale di Vienna è conservato un Ritratto di Lavater eseguito proprio da Lips.

*Bibliografia di riferimento: Goethe und die Kunst, pp. 165, 192-217.*

€ 20.000

**UNA LEGATURA DI LODIGIANI  
PER L'IMPERATRICE D'AUSTRIA**

**38. LONGHI, Giuseppe. La calcografia propriamente detta ossia l'arte di incidere in rame coll'acquaforte, col bulino e colla punta.** Ragionamenti letti nelle adunanze dell'I. R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti del Regno Lombardo Veneto. Opera dedicata a S.M. la Regnante Imperatrice d'Austria, Regina d'Ungheria ecc. ecc. vol. I (il solo pubblicato). Milano, 1830.

*In 8° (240 x 149); 3 cc.nn., V-XXXII, 436 pp., 1 c.nn. con un ritratto di Longhi inciso in rame da Pietro Anderloni e con un'altra tavola di ritratti incisa dal Longhi che illustra il capitolo dedicato al Bello. Esemplare di presentazione all'Imperatrice **Carolina Augusta di Baviera** (a cui l'opera è dedicata) racchiuso in una splendida legatura di Lodigiani in **pieno marocchino giallo** coi piatti riquadrati da una larga bordura a forma di rose delimitate da larghi filetti in oro che racchiudono al centro le Armi Imperiali con il Monogramma C.A., dorso ricoperto da motivi ornamentali ai piccoli ferri, titolo e data di pubblicazione, il tutto in oro. Sguardie in marocchino giallo con larghe bordure fitomorfe che contornano un inserto di seta verde. **Bellissimo esempio di legatura milanese del periodo della restaurazione.***

L'opera è la trasposizione teorica e critica del pensiero del più famoso incisore milanese del XIX secolo riguardante non soltanto l'incisione, ma l'arte in generale.

Raro e interessante.

€ 2.600

**COME PIETRO MAINARDI DIVENNE RAIMONDO LULLO**

**39. MAINARDI, Pietro. Opusculum Raymundinum de auditu kabbalistico sive ad omnes Scientias introductorium.** Venezia, Bernardino de Vitalis, 1518.

*In 8° (150 x 100); 48 cc.nn., 1 c.b. Varie illustrazioni silografiche nel testo e dotte glosse di mano coeva ai margini di varie pp. e alla prima sguardia. La c. 49 è stata tagliata per costruire la volvella mobile alla c. 45. Pergamena molle coeva. Al frontespizio la parola kabbalistico è stata in parte nascosta da alcune righe a penna, nonostante questo bellissimo esemplare. (Legato con) **ORUS, Apollo Niliacus. De Hieroglyphicis notis**, a Bernardino Trebatio Vicentino latini tate donatus. Venezia, Giacomo da Borgofranco, 1538. 28 cc., 4 cc.nn. Lievissima gora al margine esterno in alcune carte.*

La prima opera, oltre ad essere l'edizione originale di un libro estremamente raro (**un solo esemplare presente in Italia** alla Biblioteca Universitaria Alessandrina, sul quale il nostro è stato collazionato), è un libro con una storia interessantissima.

Pietro Mainardi, nato attorno al 1456, ottiene il dottorato a Ferrara nel 1490 e insegna

medicina nella stessa Università fino al 1527 citato da documenti come “eximius cyrogie doctor”.

Sicuramente grande studioso di Lullo, scrisse questa opera pseudo-epigrafica traendola dalla *Ars Brevis lulliana* e inserendovi riferimenti cabalistici e alcune sue aggiunte molto efficaci. Ma non la firmò, volle restare anonimo come autore e aggiunse il proprio nome nel colophon presentandosi solo come curatore ed editore. Così che nelle edizioni posteriori, cambiando l'editore e quindi anche il colophon, l'*Opusculum Raymundinum*, che sicuramente aveva un contenuto molto dotto e una forma così simile da poter essere considerata opera di Lullo, da allora in poi fu ascritta a lui.

Il grande successo dell'opera è attestato da vari documenti e testi a stampa nei quali le citazioni del *De auditu kabbalístico* si confondono coi testi combinatori di Raimondo Lullo.

Inoltre questo è il primo libro che approfondisce e amplia l'*ars combinatoria*, il metodo inventato da Lullo tramite il quale, servendosi di schemi, figure o parole, è possibile collegare, in una sorta di logica meccanica, informazioni in ogni campo per avvicinarsi a un sapere universale e riuscire a memorizzarlo.

Molti sono gli scienziati e i filosofi (**Bruno, Agrippa, Kircher, Alsted, Leibniz** e i suoi discepoli) o gli scrittori (**Roussel, Queneau, Perec, Calvino, Eco**) che si sono interessati a queste teorie.

La seconda opera è in prima edizione italiana.

*Per la prima opera: Sander 4057, Caillet 6846 solo per edizioni posteriori.*

€ 14.500

### ***TRE BELLE LEGATURE IN MAROCCHINO DELLA FINE DEL '500***

**40. MARCO DA LISBONA. Croniche degli ordini istituiti dal P. S. Francesco.**  
Venezia, Paolo Ugolino, i Gioliti, Erasmo Viotti, 1597-1598.

*4 tomi in 3 vol. in 4° (200-225 x 145-150); primo volume: 30 cc.nn., 326 pp., 10 cc.nn., 164 pp.; secondo volume: 30 cc.nn., 628 pp., con un bellissimo legno n.t. raffigurante le stimmate di S. Francesco; terzo volume: 62 cc.nn., 342 pp. con una bella tavola allegorica su S. Francesco incisa in rame. Il primo volume, che contiene i primi 2 tomi, è interessato da una gora abbastanza leggera nel margine basso. Il secondo volume lo stesso ma nell'angolo inferiore destro. Ex Libris Landau.*

I tre volumi di questa famosa cronaca dell'ordine dei frati minori che ebbe svariate edizioni, sono rivestiti da tre belle e ricche **legature veneziane** coeve **in marocchino rosso**, decorate da racemi floreali che si intrecciano ai piatti e al dorso intervallati da motivi geometrici e da vasi, api, mani che si stringono, volatili e teste di putti, il tutto inciso in oro.

Sempre in oro al centro dei 3 piatti anteriori la scritta *S. Bernarda*, a quelli posteriori la scritta *Balbi*. Tagli bulinati e dorati.

€ 4.800

### **ALLE ARMI DEL PRINCPE DI ESSLING**

**41. MAROT**, Clément. **Oeuvres**. Lyon, Scheuring (Imprimerie Perrin), 1869.

2 vol. in 8° (193 x 109); primo volume: 1 c.nn., XVI, VI, 551 pp.; secondo volume: 3 cc.nn., 445 pp. Esemplare n. 8 di 100 stampati su papier Whatman. **Legatura di Hardy in pieno marocchino bordeaux** alle armi di Victor Masséna Principe di Essling impresse in oro ai piatti, dorso a sei scomparti con titolo e monogramma del Principe ripetuto quattro volte incisi in oro. Tagli dorati. Ex Libris Colombi al contropiatto. Magnifico esemplare.

Uno dei più bei libri stampati a Lione da Perrin con una composizione di grande eleganza, belle illustrazioni e ogni pagina contornata da filetti rossi.

€ 1.300

### **UNA GRAPHIC NOVEL DI MASEREEL IN ESEMPLARE SPECIALE**

**42. MASEREEL**, Frans. **Holzschnitte zu Carl Sternheim Chronik**. München, Drei Masken Verlag, 1922.

*In-Folio* (373 x 280); frontespizio (firma di possesso), colophon (con firma autografa dell'autore) e **16 silografie di Masereel in prima impressione, tutte firmate a matita**. Legatura editoriale in mezza pergamena con titolo e 2 xilografie al piatto anteriore (leggere tracce d'uso); titolo e fregi in oro al dorso. **Uno dei XXX esemplari speciali (n. XX) su carta del Giappone** e con legatura in mezza pergamena di un'edizione di 130. Molto raro.

Il belga Frans Masereel (1897-1972) recupera una tecnica antica come la xilografia, di cui diviene un maestro insuperato del ventesimo secolo, per raccontare con le sue incisioni di grande impatto emotivo i temi più scottanti dell'attualità. La *Chronik von des zwanzigsten Jahrhunderts Beginn*, una graffiante satira della società tedesca scritta dal drammaturgo Carl Sternheim nel 1819, viene trasposta da Masereel in una *graphic novel* dove le immagini non hanno bisogno delle parole. Un linguaggio duro, tagliente ed espressivo che ricorda le cupe atmosfere di *Metropolis*, il capolavoro del regista Fritz Lang.

Di Maio D., *I romanzi per immagini di Masereel*, in "Wuz", n. 1, gennaio-febbraio 2005, pp. 34-43.

€ 5.500



**IL DESIGN A MILANO  
DURANTE LA RESTAURAZIONE**

**43. MOGLIA**, Domenico. **Collezione di soggetti ornamentali ed architettonici inventati e disegnati da Domenico Moglia**. Milano, Ferrario, 1838.

*In Folio (380 x 280); 4 cc.nn., 56 tavole incise in rame, 2 cc.nn. Bella legatura coeva in m. marocchino verde, titolo e fregi al dorso incisi in rame. Esemplare perfetto.*

Gli ultimi lampi dello stile neoclassico che tanto ha arricchito l'arte a Milano a partire dall'epoca napoleonica si ammirano nei modelli architettonici e di arti decorative disegnati dal miglior allievo di Giocondo Albertolli. Molti degli oggetti rappresentati ebbero committenze prestigiose e furono realizzati da valenti artigiani dell'epoca (Manfredini, Cesari, Ghislandi, Thomas). Tra quelli ancora visibili sono il crocefisso e i quattro candelieri eseguiti per la Cattedrale di Novara.

€ 2.400

**STAMPATO SU CARTA TURCHINA**

**44. MONTAIGNE**, Michel de. **Essais**. Paris, Langloie et Gueffier, An IV, 1796, vieux style.

*4 vol. in 8° (230 x 145); primo volume: 3 cc.nn., VIII, 427 pp. 1 c.b. con un ritratto dell'autore inciso in rame f.t.; secondo volume: 2 cc.nn., 446 pp., 1 c.nn., 1 c.b.; terzo volume: 2 cc.nn., 455 pp.; quarto volume: 2 cc.nn., 376 pp. Bella legatura coeva in mezzo marocchino.*

Splendido esemplare stampato su carta turchina, a pieni margini a fogli disuguali, di questa buona edizione degli *Essais* di Montaigne.

€ 3.200

**ALLE ARMI IMPERIALI DI NAPOLEONE  
E MARIA LUISA D'AUSTRIA**

**45. PAISIELLO**, Giovanni. **Stabat Mater a due voci con violini, viola e violoncello del Pergolese. Alla quale vi si sono aggiunti gli stromenti da fiato senza dipartirsi dall'originalità dal Signor Cavaliere Paisiello. Eseguitasi nel di 16 settembre nella Cattedrale di Napoli per la festività della Vergine Addolorata, nell'anno 1810**. In Parigi presso tutti i Mercanti di Musica.

*In Folio (370 x 280); frontespizio inciso in rame e 55 pp. Fioriture per la qualità della carta. Splendida legatura in **pieno marocchino rosso**, piatti riquadrati da triplice serie*

*di rotelle fitomorfe con al centro le Armi congiunte di Maria Luisa e Napoleone sovrastate dalla Corona Imperiale, al dorso titolo e fregi decorativi e a forma di lira, dentelles al bordo della legatura, il tutto inciso in oro. Tagli dorati. Al verso della sguardia anteriore etichetta del legatore Antoine Chaumont.*

Le legature del matrimonio di Maria Luisa e Napoleone sono rarissime.

€ 8.000

### **L'INCONTRO TRA DUE GRANDI ARTISTI CONTEMPORANEI**

**46. PALADINO Mimmo, BALESTRINI Nanni. Viaggio.** Verona, Berardinelli, 2007.

*In Folio; 20 tavole (80 x 60 cm alla lastra) a fogli sciolti ripiegate al centro che costituiscono il testo, tutte arricchite di elementi grafici e figurativi, e 6 tavole (60 x 40 cm alla lastra) ognuna numerata e firmata, raccolte in una copertina editoriale impressa a secco. Il tutto contenuto nella replica di un'antica valigia in materiale plastico e metallo. Le tecniche usate per eseguire le tavole sono: acquaforte, acquatinta, inkjet, calcografia, silografia e collage. Tiratura di 120 esemplari. **Uno dei 30 esemplari contrassegnati da numeri romani riservati agli artisti.***

Le tavole di *Viaggio* sono la messa in scena di un testo poetico di Nanni Balestrini e di una serie di immagini affini di Mimmo Paladino. E' stato eseguito per fasi successive, nel corso delle quali i due artisti hanno scomposto e rimontato parole e segni su grandi superfici bianche, dando vita a un percorso visivo e mentale verso i paesi del desiderio, verso i paesi che abbiamo sempre sognato con la memoria e l'immaginazione.

€ 8.000

### **ESEMPLARE ECCEZIONALE DI UNO DEI PIU' FAMOSI VIAGGI IN AUSTRALIA**

**47. PERON F. A., FREYCINET L. Voyage de Découvertes aux Terres Australes exécuté par ordre De S.M. l'Empereur, sur les corvettes le Geographe et le Naturaliste et la golette le Casuarina, pendant les années 1801, 2, 3 et 4.** Paris, Imprimerie Imperiale-Imprimerie Royale, 1807-1816.

*2 vol. in 4° (330 x 270) per il testo; primo volume: 2 cc.nn., XV, 496 pp.; secondo volume: XXI, 471 pp. con un ritratto e 2 tabelle ripiegate f.t.; 2 vol. in Folio piccolo (352 x 260) per l'atlante con 2 frontespizi incisi, 2+2 cc.nn. per gli indici delle tavole e complessive 14 carte geografiche e 40 tavole di cui 23 sono splendidamente colorate e rappresentano vedute delle coste, ritratti di nativi e curiosi animali indigeni. Cartonatura editoriale con i titoli stampati*

ai dorsi. **Esemplare allo stato di nuovo**, bianchissimo, intonso a fogli chiusi. Uno dei più famosi viaggi in Australia.

Nel 1800 il capitano Baudin fu incaricato dal governo francese di completare la ricognizione delle coste dell'Australia. Lo seguirono nel viaggio alcuni fra i più stimati ricercatori dell'epoca quali Péron, Bory de Saint-vincent, Freycinet e Lesueur; Petit e Milbert erano i pittori della spedizione. Nel viaggio furono esplorate la maggior parte delle coste a ovest del continente, soprattutto quelle non ancora colonizzate dagli inglesi. Peron ottenne un incontestabile successo a livello scientifico individuando molte specie fino ad allora sconosciute. Il secondo volume, dopo la morte di Peron, fu completato e pubblicato da Freycinet. **Le tavole dell'atlante, soprattutto quelle colorate, sono tra le più famose e riprodotte incisioni sull'Australia.**

Hill 1329, Sabin 60998, Nissen 3120.

€ 20.000

### **UNA DELLE 10 COPIE FUORI COMMERCIO**

**48. PICABIA**, Francis. **Unique Eunuque avec un portrait de l'auteur par lui même.** Preface de Tristan Tzara. Paris, Au Sans Pareil (Collection Dada), 1920.

*In 8° (20-21 x 13,4-15,5); 38 pp. 1 c.nn. Brossura editoriale. Questo è il n. 10 delle dieci copie fuori commercio su velin d'Arches che con le 15 su carta colorata fa parte della tiratura speciale di questa edizione originale stampata in 1025 esemplari. **Esemplare a fogli chiusi** con i margini che sbordano dalla legatura. Qualche piccola ossidazione ai margini e una alla brossura. Ottimo esemplare.*

Un poema aggressivo e surreale, uno dei classici della poesia Dada. La Collection Dada fu creata soprattutto perché i Dadaisti avevano spesso dei problemi a far accettare le proprie opere agli editori. Oltre a questa, comprende un'altra opera di Picabia, una di Tzara e una di Soupault e Breton. Molto raro.

€ 7.800

### **PIRANESI RICOSTRUISCE LA ROMA ANTICA**

**49. PIRANESI**, Giovan Battista. **Campus Martius Antiquae Urbis. Il Campo Marzio dell'Antica Roma.** Roma, In aedibus Comitum Thomati, 1762.

*In Folio (595 x 430); 4 cc.nn., 69, XII, XVII pp. con 2 titoli-frontespizio figurati, 4 incisioni nel testo e 48 tavole, il tutto inciso in rame. Solida legatura della metà del XIX secolo in mezza pelle rossa e tela, con leggere tracce d'uso, che sicuramente aveva funzione*

*conservativa di un esemplare a pieni margini con barbe che non era stato rilegato. A parte piccole imperfezioni alle piegature delle tavole, esemplare bellissimo.*

Questa è la più vasta e importante opera di ricostruzione archeologica di Piranesi, dove riuscì ad integrare la sua cultura antiquaria con il suo mestiere di architetto-designer moderno. Nella prefazione dice che il suo intento era di studiare le abitudini e il modo di vivere il territorio di una società antica, attraverso lo studio dei suoi resti architettonici e, per fare questo, non solo descrive l'esistente ma riesce a ricostruire la città come avrebbe dovuto essere.

Sia nelle mappe che descrivono l'evoluzione del territorio dalle paludi del Tevere fino alla monumentale città descritta nella **visionaria Ichnographia** (occupa **6 grandi tavole che unite danno la gran pianta di Roma Antica**), che nelle tavole con le vedute dove Piranesi libera gli edifici antichi dalle aggiunte del periodo medievale isolandoli in un contesto drammatico o nelle tavole dove immagina gli edifici originali. Nel Campo Marzio sviluppò una serie di concetti che stimolarono la fantasia degli architetti, come Quarenghi, Ledoux o Boullée, fino alla fine del secolo. Prima edizione, filigrana del giglio in doppio cerchio in alcune tavole.

*Hind p. 85 ; Focillon 428-479.*

€ 22.000

## **LA CULTURA A BRESCIA NEL '500**

**50. Rime de gli Accademici Occulti, con le loro imprese et discorsi.** Brescia, Vincenzo di Sabbio, 1568.

*In 4° (225 x 170); 6 cc.nn., 128 cc., 8 cc.nn.; frontespizio e 15 tavole n.t. incise in rame da Bartolomeo da Brescia. Legatura coeva in piena pergamena con qualche restauro. Ottimo esemplare impresso in carta grande.*

Questo è **il primo libro di un'Accademia italiana dedicato alle Imprese dei suoi membri**. L'Accademia degli Occulti, nata nel 1563, contava tra i suoi affiliati notabili e letterati bresciani.

I libri di Imprese furono un genere in voga nel XVI secolo soprattutto in Francia. Un genere letterario che dietro a un motto inventato, in questo caso, da un membro dell'Accademia, sviluppava per mezzo di una poesia il messaggio arcano che il motto significava (una caratteristica dell'inventore del motto, un concetto filosofico ecc...). Spesso il motto era accompagnato da illustrazioni emblematiche che si riferivano all'argomento.

Le belle tavole in rame come pure il frontespizio allegorico sono eseguite da uno dei grandi incisori bresciani del XVI secolo, Bartolomeo da Brescia (il suo nome abbreviato si trova al frontespizio e la sua sigla al piede di ogni tavola), che ha liberato la sua fantasia contornando ogni emblema accompagnato dal suo motto con uno scudo decorato da figure,

mascheroni, cariatidi, ricchi motivi decorativi e le armi dell'accademico.

Le poesie e le spiegazioni che seguono ogni immagine sono opera del segretario dell'Accademia Bartolomeo Arnigio, illustre letterato bresciano, il quale dedica l'opera tutta a Barbara Calina, nobildonna bresciana, probabilmente protettrice dell'Accademia stessa, e all'amore delle donne.

*Landwehr, Romantic, 10; Maylender, Storia delle Accademie d'Italia, IV, 88; Praz, I, 246.*

€ 3.500

### **UNA RARISSIMA RACCOLTA DI CANZONI POPOLARI DEL '600**

**51. ROMANO, Remigio. Prima raccolta di bellissime canzonette musicali e moderne di autori gravissimi nella poesia** per il signor R. R. al ill. Sig. Francesco Duodo, fu dell'Ill. Sig. Alvise. Vicenza, Angelo Salvadori, 1622; 3 cc.nn., 138 pp.; (Legato con) **Seconda raccolta...per cantare e suonare sopra arie moderne**, Vicenza, Salvadori, s.d. 139-258 pp.; (Legato con) **Terza raccolta... alla romanesca. Per suonare e cantare nella chitarra alla spagnuola, con la sua intavolatura con altre canzonette vaghe e belle**, Vicenza-Venezia, Salvadori, 1622. 259-378 pp.; (Legato con) **Nuova raccolta di auttori gravissimi nella poesia e nella musica... quarta parte**, Venezia, Salvadori, 1626 379-498 pp.; (Legato con) **Ressiduo alla quarta parte di canzonette musicali**, Venezia, Salvadori, 1626. 499-593 pp.

*5 parti in un volume in 8° piccolo (130 x 72); frontespizio inciso in rame al primo vol. con piccola veduta di Venezia. Al verso del frontespizio è stato applicato uno stemma Trevisani inciso in rame. Legatura coeva in piena pelle mazzata. Esemplare molto bello.*

**Libro di eccezionale rarità non censito in SBN**, solo la Biblioteca Nazionale di Firenze possiede 4 delle 5 parti. Nonostante le dediche portino date precedenti all'anno di edizione riteniamo che le 5 parti siano in prima edizione in quanto da nessuna parte si fa menzione che queste siano delle ristampe.

La canzonetta, genere musicale già citato da Dante nel *De vulgari eloquentia* col nome di "plebea cantio" fiorì proprio tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo, brevi poesie create per essere messe in musica (la dedica della prima parte è seguita da una pagina che insegna l'intavolatura della chitarra spagnola da usarsi per cantare queste canzoni) e a volte anche ballate.

In particolare sono notevoli i rapporti con la commedia dell'arte perché la maggior parte degli attori aveva in repertorio delle canzonette. Anche la fantasia di famosi compositori come ad esempio Pergolesi o Paisiello fu influenzata dalla fresca linfa popolare di questo genere di composizioni. Questa nostra raccolta, unica nel suo genere, ne raccoglie a centinaia.

€ 5.200

## **LA NASCITA DEL FILOELLENISMO IN FRANCIA**

**52. POUQUEVILLE**, François Charles Hugues Laurent. **Voyage en Morée, a Constantinople, en Albanie et dans plusieurs autres parties de l'Empire Othoman**, pendant les années 1798,1799, 1800, 1801. Comprenant la description de ces pays, leurs productions, les moeurs, les usages, les maladies et le commerce de leurs Habitans; avec des rapprochements entre l'état actuel de la Grèce et ce qu'elle fut dans l'antiquité. Dédié a S. M. l'Empereur. Paris, Gabon, 1805.

*3 vol. in 8° (250 x 130); primo volume: 3 cc.nn., VII, 542 pp.; secondo volume: 2 cc.nn., XV, 287 pp.; terzo volume: 2 cc.nn., XXI, 344 pp.; con 3 tav. di cui una ripiegata, 2 carte geografiche e una tabella f.t. Bella legatura coeva in m. pelle, dorsi completamente ricoperti di un ricco fregio geometrico in oro, doppio tassello colorato per il titolo, ai piatti insolita carta a tromp l'oeil di un foglio di radica. Piccolo difetto a una cerniera del primo vol., ma bell'esemplare.*

### **Edizione originale di questo libro pioniere del nuovo modo di concepire la Grecia nel XIX secolo.**

Poqueville fu il primo scrittore filoellenico occidentale. I rapporti tra la Francia e la Grecia erano sempre stati alquanto tiepidi a causa della storica amicizia con la Turchia a causa della Russia. Ma nel periodo 1798-1802 l'alleanza franco-turca si rompe ed è proprio in quel periodo viene fatto prigioniero dai Turchi.

Durante la prigionia, ebbe modo di imparare il greco, che gli servì per studiare gli usi e i costumi dei Greci e poter fare ricerche etnografiche divenute famose. Ma non solo. Capì che lo spirito della Grecia Antica sopravviveva e che il popolo greco era umiliato dalla occupazione turca e fece per primo conoscere in Occidente questa realtà incitando le nazioni europee ad adoperarsi per la sua emancipazione.

*Atabey 988; Blackmer 1344; Weber, I, 5.*

€ 3.400

## **UN MONUMENTO DELLA STORIA DELL'ASTRONOMIA**

**53. SCHEINER**, Christoph. **Rosa ursina** sive sol ex admirando facularum & macularum suarum phoenomeno varius circa centrum suum & axem fixum ab occasu in ortum annua, circaq. alium axem mobilem ab ortu in accasum conversione quasi menstrua, super polos proprios, libris quator mobilis ostensus. Bracciano, Andrea Phaeus, 1626-1630.

*In-folio (405 x 264); titolo con al verso il ritratto inciso in rame di Paolo Giordano Orsini, Duca di Bracciano, antiporta allegorica incisa in rame, frontespizio allegorico figurato con vignetta raffigurante tre orsi, di cui uno mostra l'uso della camera oscura, 18 cc.nn., 124 pp., 125-148 cc. numerate solo al recto, 149 ripetuta 12 volte con numerazione solo al*

*recto, 1 c.b., 1 cc.nn., 149-784 pp., 1 c.b., 18 cc.nn. (numerosi errori di numerazione), con molte illustrazioni nel testo. **Eccezionale esemplare a margini amplissimi in perfette condizioni stampato su carta pesante.** Legatura coeva in piena pergamena.*

L'opera, divisa in 4 libri, illustra le importanti scoperte che il gesuita tedesco Christoph Scheiner (1575-1650) fece nel campo dell'astronomia, prima fra tutte quella delle **macchie solari** che Scheiner individuò e studiò servendosi di un telescopio di sua invenzione, grazie al quale compose anche una dettagliata mappa della luna. Le osservazioni del gesuita sulle macchie solari, spiegate con un ampio corredo di immagini nel libro I, nel III e in parte del IV, generarono la famosa controversia con **Galileo** che gli conteneva la paternità della scoperta. Ne nacque un'accesa rivalità che con critiche e accuse reciproche li accompagnò per tutta la vita.

Un altro contributo di importanza capitale fornito da Scheiner alla storia della astronomia fu il disegno e la costruzione dell'**elioscopio**, che **Keplero** aveva considerato solo in teoria.

Scheiner rivela di aver usato per la prima volta l'elioscopio tredici anni prima della pubblicazione della *Rosa Ursina* alla corte dell'Arciduca Massimiliano. La prima descrizione dell'elioscopio appare nel libro II, interamente dedicato ai telescopi con incisioni esplicative di eccezionale qualità. Per la prima volta Scheiner qui rivela l'uso del vetro colorato per le lenti oculari.

Nel libro IV, infine, si scopre che l'astronomo tedesco fu tra i primi a perfezionare la stima del periodo di rotazione solare e fu il primo ad essersi accorto della rotazione differenziale del sole e della sua energia rotatoria.

*Cinti 79; D.S.B., XII, pp. 151-152; King, The History of Telescope, pp. 40-45; Linda Hall Library, Jesuit Science in the Age of Galileo, 6.*

Prezzo a richiesta

## **CON I DISEGNI ORIGINALI DELLE TAVOLE**

**54. SUARDI** Giovanni Battista. **Nuovi strumenti per la descrizione di diverse curve antiche e moderne.** Brescia, Gian Maria Rizzardi, 1752.

*In 4° (300 x 220); 5 cc.nn., VIII, 283 pp. con vignetta al frontespizio disegnata da Francesco Fontebasso e incisa da Francesco Zucchi, il ritratto del doge Loredan sempre inciso dallo Zucchi, testata, capolettera e 34 tavole, il tutto inciso in rame. Dopo le tavole nel nostro esemplare sono stati inseriti i **34 disegni a penna e acquarello** che servirono da modello per le incisioni. Legatura coeva in p. bazzana, restauri alla legatura. Bell'esemplare impresso in carta grande. Raro.*

Giovan Battista Suardi (1711-1767) studiò matematica a Padova sotto Giovanni Poleni. Questo trattato è importante soprattutto per l'invenzione e la descrizione di alcuni strumenti

matematici che permisero di disegnare per la prima volta certe curve utili in vari campi dell'ingegneria e anche della nautica.

*Riccardi II 479.*

€ 4.300

### ***IL PRIMO VERO TRATTATO SUL VINO***

**55. TAEGIO, Bartolomeo. *L'Umore dialogo.*** Milano, Antonio degli Antoni, 1564.

*In 8° (145 x 95); 80 cc. con titolo manoscritto al dorso. Al verso della prima carta ritratto dell'autore in silografia. La c. 40 ha il recto bianco e il verso a stampa a causa di un errore tipografico e spesso manca ma nel nostro esemplare è presente. Legatura coeva in piena pergamena. A parte lievi macchie alle ultime 2 carte e poche carte un po' troppo rifilate in testa, bell'esemplare di libro molto raro.*

L'autore, spirito bizzarro e anticonformista, fu protetto dal Cardinal Morone per cui sostenne pubblici incarichi tra cui il Governatorato della Riviera d'Orta e fu poi segretario di Francesco Sforza.

Fondò a Novara nel 1550 l'Accademia dei Pastori d'Agogna a cui prese parte l'intelligenza cittadina. Sospettato dagli spagnoli, che in quel tempo governavano la città, di essere un innovatore in materia di religione, fu esiliato ed è proprio in quel periodo che a Villa Robecco, nei dintorni di Milano, egli scrisse *L'Umore*.

Precedentemente si erano pubblicati altri libri che riguardavano il vino, ma l'argomento era trattato all'interno di opere enciclopediche sull'agricoltura oppure in operette che riguardavano solo un aspetto limitato dell'argomento. Qui invece per la prima volta si sviluppa una descrizione dettagliata di tutti gli aspetti della coltura della vite e della vinificazione, dei pareri favorevoli o contrari della medicina nei confronti del vino, dei vari tipi di vino.

L'opera è scritta sotto forma di dialogo tra il Taegio e l'amico Giovanni Paolo Barza che gli fa da contraltare, ma il testo è arricchito anche di carmi di idillica passione per il vino.

*Argelati, Bibl. scriptorum mediolanensium, II, col. 1475; Simon, 1442; Wellcome I, 6201; Thackrey Sean, [www.wine-maker.net](http://www.wine-maker.net). Per l'errore di composizione nel testo: Mortimer, Italian XVI century books.*

€ 6.200

### ***IL POEMA ARCHITETTONICO DI UN ARTISTA VISIONARIO***

**56. TRACHSEL, Albert. *Les Fêtes réelles.*** Paris, Société du Mercure de France, 1897.



*In-Folio oblungo (366 x 492); occhietto (timbro di possesso), frontespizio con invio autografo dell'autore, ritratto dell'autore disegnato da F. Hodler e inciso da H. Forestier, 7 cc.nn., 50 tavole in colore azzurro o seppia disegnate e incise da Trachsel, 3 cc.nn. Uno dei 100 esemplari su carta comune di una tiratura complessiva di 140. Legatura editoriale in tutta tela a due colori con titolo in oro al piatto anteriore. Perfetto.*

Sorprendente opera visionaria dell'artista e architetto svizzero Albert Trachsel (1863-1929) che si propone di realizzare un "poema architettonico" nel quale la struttura verbale tradizionale di un poema viene sostituita dalle forme architettoniche che caratterizzano le tavole dell'album. L'autore si è sforzato di costituire una sintesi architettonica di un'umanità ideale al di fuori del tempo e dello spazio, i cui sogni, idee, emozioni e sentimenti vengono rappresentati per mezzo delle architetture.

Un lungo viaggio parallelo che parte dalle origini della vita percorrendo la storia dell'umanità e l'esistenza di ogni singolo uomo. In un costante dialogo tra umano e divino, Trachsel nella prima tavola mostra "Il Seminatore", il dio creatore di tutte le cose, a cui seguono una serie di tavole che raffigurano templi costruiti per glorificare il creatore e altre che invece esemplificano le qualità degli uomini (bontà, purezza, giustizia, scienza, volontà, ecc...). Altre tavole rappresentano le feste per celebrare i grandi sentimenti degli uomini (bellezza, bene, libertà, erosimo, ecc...) con le feste per la pace, il silenzio e il raccoglimento che fanno da preludio alla melanconia, al dolore e infine alla morte.

€ 2.800

### **CON SPLENDIDE VEDUTE DEL SUDAMERICA**

**57. VAILLANT**, Auguste Nicolas. **Voyage autour du Monde, exécuté pendant les années 1836 et 1837 sur la Corvette La Bonite** commandée par M. Vaillant, capitaine de vaisseau, publié par ordre du Roi. Paris, Arhus Bertrand, 1840-1852.

*Il solo Album Historique composto da un frontespizio, una lista delle tavole e da 100 tavole in litografia tirate su carta Cina applicata, il tutto a fogli sciolti contenuti entro scatola recente in mezza pelle e tela a forma di libro, titolo al dorso.*

Il viaggio fu intrapreso soprattutto per affermare la potenza francese nel Pacifico e per fare ricerca scientifica nei paesi visitati. Le belle tavole, disegnate dai pittori della spedizione: Lauvergne, Fisquet e Touchard, rappresentano **vedute del Brasile (6 di Rio**, di cui una con bruniture dovute alla qualità della carta), **Uruguay (5 di Montevideo)**, **Cile (5 di Valparaiso)**, **Perù (8 di Lima)**, **Colombia**, **Isole Sandwich (6)**, Cina, Cocincina, Malacca e India. Album ricercato soprattutto per la rarità delle immagini dei luoghi riprodotti.

*Sabin 98298; Hill 303; Forbes 1572.*

€ 12.400

**UN BEL DISEGNO TOPOGRAFICO  
DI UNA BATTAGLIA NEL PELOPONNESO**

**58. Veduta dell'isola di Malvasia durante una battaglia tra Turchi e Veneziani, 1690 circa.**

*Disegno a penna e acquerello, 44,5 x 59,5 cm.*

Malvasia è il nome italiano di Monemvasia, piccola isola situata sulla costa orientale del Peloponneso, da cui veniva esportato in tutta Europa il vino dolce e aromatico prodotto nelle Cicladi e a Creta. Per quanto piccola, quest'isola, per la sua posizione strategica dominante la penisola di Morea tra il mare di Creta e lo Ionio, fu spesso contesa tra i Veneziani e i Turchi per il predominio dell'area.

Il nostro disegno raffigura l'assedio a cui è stata sottoposta l'isola, allora occupata dai Turchi, dall'armata del veneziano **Girolamo Cornaro** rinforzata da navi pontificie e di Malta. L'assedio, iniziato nel giugno del 1690, si concluse il 12 agosto dello stesso anno. Malvasia fu liberata e furono fatti 1200 prigionieri tra Turchi e loro alleati.

La veduta è in prospettiva: a sinistra e in alto la costa con i monti e due fortezze. Al centro è l'isola, collegata alla terraferma da un ponte che è stato distrutto, circondata da numerosi velieri cannoneggianti contro la fortezza dei Turchi, che rispondono al fuoco, e la città. In alto al centro il titolo "La cita di Malvasia" (sic), a sinistra un riquadro con spiegazioni del disegno e numeri di rimando, in basso una rosa dei venti. Il tutto incorniciato da un motivo ornamentale a volute.

Disegno di ottima qualità di mano coeva, sicuramente **unica testimonianza grafica della famosa vittoria dei Veneziani contro i Turchi**. L'isola fu ripresa dai Turchi nel 1714 e infine definitivamente nel 1821 dai Greci in rivolta che l'anno seguente vi tennero la prima assemblea nazionale.

€ 4.500

**I RITRATTI DEGLI ILLUSTRI ITALIANI  
PER NAPOLEONE**

**59. Vite e ritratti di Illustri Italiani.** Padova-Milano, Bettoni, 1812-1820.

*2 vol. in 4° grande (322 x 225); primo volume: 157 cc.nn con un ritratto di Napoleone, 6 tavole di medaglie napoleoniche e 27 ritratti, il tutto inciso in rame; secondo volume: 162 cc.nn. con 33 tavole di ritratti incise in rame. Bella legatura di poco posteriore in pieno zigrino rosso con ricchi fregi ai piatti e ai dorsi. Splendido esemplare stampato in carta grande.*

**Il più bel libro di ritratti del periodo neoclassico e uno dei libri più belli stampati dal Bettoni.** Molto raro a trovarsi completo, visto il numero di anni intercorsi tra la

pubblicazione del primo e del secondo volume.

Nata come omaggio a Napoleone per presentargli i ritratti delle glorie italiane nelle lettere, arti e scienze, il Bettoni riunì per la realizzazione dell'opera alcuni tra i migliori pittori e incisori dell'epoca, tra cui Giuseppe Bossi, Francesco Bartolozzi, Giuseppe Longhi, Michele Bisi e Francesco Rosaspina. Il risultato furono queste splendide incisioni, raffinate e precise, simili a miniature.

€ 2.200

### ***UN FAMOSO COMMENTO DI VITRUVIO***

**60. VITRUVIO**, Marco Pollione. **De Architectura libri decem** ad Cesarem Augustum, omnibus omnium editionibus longe emendatiores, collatis veteribus exemplis. Accesserunt, Gulielmi Philandri Castilionii, civis Romani annotationes castigatiores, & plus tertia parte locupletiores. Adiecta est Epitome in omnes Georgii Agricolae de mensuris & ponderibus libros, eodem autoter, cum Graeco pariter & Latino indice lucupletissimo. Lione, Jean de Tournes, 1552.

*In 4° (250 x 155); 8 cc.nn., 447 pp., 28 cc.nn. con un ritratto e 83 illustrazioni incise in legno n.t. e 1 tav. ft. Legatura del XVIII secolo in piena pergamena con ricchi fregi in oro al dorso, tassello in marocchino rosso per il titolo. Esemplare molto bello.*

**Prima edizione di De Tournes del commento del Philander**, umanista amico di Rabelais che visse in Italia dieci anni tra Venezia e Roma studiando soprattutto Vitruvio. Le belle illustrazioni sono state attribuite a Bernard Salomon.

*Adams II, V908; Mortimer 550; Fowler 406; Cicognara 712; Berlin Kat. 1813.*

€ 2.300

### ***IL RITRATTO DI UN FAMOSO CHIMICO GRANDE ESPERTO D'ARTE***

**61. WICAR**, Jean-Baptiste (Lille 1762 – Roma 1834)

**Ritratto di Claude-Louis Berthollet**, 1796 circa.

*Matita su carta, 240 x 184 mm. Iscrizione in grafia tardo-ottocentesca sul passepartout: "Wicar / Portrait de Berthollet".*

Claude-Louis Berthollet (1748-1822) fu tra i più importanti scienziati del periodo napoleonico. Nel 1787 fa parte, con Lavoisier, di un gruppo di studiosi che formulano un nuovo sistema di nomenclatura della chimica valido ancora oggi. Nel 1785 scopre le

proprietà decoloranti del cloro. Nel 1791 pubblica gli *Eléments de l'art de la teinture*, che rappresenta il più sistematico trattato di chimica tintoria dell'epoca. Nell'*Essai de statique chimique* del 1803 espone le sue teorie sull'affinità chimica e la reversibilità delle reazioni, e introduce la nozione di equilibrio chimico. Conduce importanti ricerche anche nel campo della chimica degli esplosivi e della metallurgia del ferro. Membro dell'*Académie des Sciences*, è uno dei fondatori dell'*Ecole Polytechnique*.

Berthollet è uomo colto e raffinato, i suoi interessi superano i confini della scienza abbracciando le lettere ma soprattutto le arti, di cui è un grande amatore. E' così che Napoleone nel 1796 lo nomina membro della *Commission des Science et des Arts*, organismo che riunisce eminenti personalità dell'intelligenza bonapartista a cui spetta il compito di setacciare il territorio italiano alla ricerca di opere d'arte da requisire e trasferire al Louvre.

Ed è durante questo viaggio che Berthollet viene ritratto dal pittore Jean-Baptiste Wicar, considerato uno dei migliori conoscitori dell'arte italiana, anch'egli commissario e consigliere per le opere d'arte.

Wicar si trovava in Italia già dal 1784 quando arriva da Parigi per seguire il suo maestro David impegnato a dipingere *Il Giuramento degli Orazi*. Successivamente vive tra Firenze e Roma, maturando la sua indole di grande collezionista, che gli permetterà di mettere insieme una prestigiosa raccolta formata soprattutto da disegni di antichi maestri che alla fine della sua vita donerà al museo di Lille, la sua città natale. Apprezzato ritrattista, Wicar ha costruito la sua fama soprattutto per la grande abilità di disegnatore.

Proprio nel periodo delle campagne napoleoniche in Italia, “inaugura un tipo di ritratto disegnato particolarmente nuovo e originale, che costituisce attualmente l'aspetto più affascinante della sua produzione di ritrattista e rivela un metodo modernissimo di studio e di lavoro: il pittore non propone infatti ritratti isolati e fine a se stessi, ma serie omogenee di effigi di uomini e di donne impostate tutte in modo simile, a mezzo busto, contro il fondo vuoto della pagina bianca.

I ritratti sono disegnati dall'artista su taccuini di formato piccolo o medio, certamente maneggiabili con facilità, e colgono il modello dal vero, nella sua più fresca e spontanea essenza, senza compiacimenti e al di fuori di qualsiasi finalità decorativa.

Il segno risoluto, il tratteggio regolare e sensibile restituiscono con un'estrema economia del mezzo grafico la fisionomia del personaggio, esprimendone anche, spesso con sorprendente perspicacia, i moti più intimi dell'anima”.

Il ritratto che qui presentiamo, come si vede, aderisce alla perfezione alla descrizione che Maria Teresa Caracciolo, massima studiosa di Wicar, fa di questa particolare tipologia di opere, che vanno a formare una galleria di ritratti del mondo italo-francese a cavallo del 1800 di livello pari soltanto a quella che sarà realizzata da Jean Auguste Dominique Ingres qualche tempo dopo.

*Bibliografia di riferimento: Caracciolo M.T., Da Lille a Roma. Jean Baptiste Wicar, Milano 2002, p. 126; Caracciolo M.T., Jean Baptiste Wicar. Ritratti della Famiglia Bonaparte, Napoli 2004, pp. 13-14.*

€ 4.200

## UN RARO ESEMPLARE CON LE TAVOLE COLORATE

**62. ZANETTI, Anton Maria. Varie pitture a fresco de' principali maestri veneziani ora la prima volta con le stampe pubblicate.** Venezia, 1760.

*In-Folio (425 x 356); frontespizio e 24 tavole, il tutto inciso in rame e con meravigliosa coloritura d'epoca all'acquerello, XII pp. Cartonatura coeva. Ex libris Aldobrandini al contropiatto.*

Opera rarissima e importante sia per l'intrinseco valore artistico sia per il notevole interesse documentario, essendo **qui riprodotti capolavori di Giorgione, Tiziano e Tintoretto che nel tempo andarono perduti.**

Le prime tre incisioni dello Zanetti riproducono alcuni brani del celebre affresco che Giorgione eseguì nel 1508 sulla facciata del Fondaco dei Tedeschi verso il Canal Grande: *l'Uomo seduto*, *il Nudo femminile seduto* e *la Nuda* allora si trovavano in uno stato di conservazione ancora soddisfacente tanto che l'autore ne elogia "la dolce violenza" e "la tinta sanguigna e fiammeggiante". Pochi metri più in là, sulla facciata verso la Merceria, si trovava un affresco del giovane Tiziano, di cui alcune parti sono documentate nelle tavole 5, 6 e 7. "Non v'è altro luogo in cui più chiaramente apparisca il primo nascere, e il fiorire insieme del nuovo stile in Venezia" sostiene lo Zanetti, commentando il memorabile confronto a distanza ravvicinata tra i due grandi maestri.

L'opera contiene anche le riproduzioni di alcuni particolari dei perduti affreschi del Tintoretto che ornavano palazzo Gussoni-Grimani della Vida a San Felice. Completano la serie di tavole, alcune incisioni di opere di Paolo Veronese e di Giambattista Zelotti. Nel 1778 il fratello Girolamo stampò, con il titolo di *Memoria*, un foglio volante che svela il nome dell'autore e che talvolta è aggiunto all'opera (Cicogna, *Saggio di bibliografia veneziana*, 4686).

€ 4.500



Siamo interessati all'acquisto di libri antichi e rari, ma anche di disegni antichi e moderni, disegni di architettura, dipinti e sculture.

Si pregano i collezionisti e i colleghi che vogliono venirci a trovare di farsi precedere da una telefonata.





**Da fine Ottobre**  
Palazzo Brivio Sforza  
Via Olmetto 17  
20123 Milano

Informativa ai sensi della Legge 31.12.1996 n. 675

In relazione alla legge 675/96 riguardante la  
“Tutela delle persone e di altri soggetti al trattamento dei dati personali”

La informiamo che i suoi dati sono inseriti nella nostra mailing list.  
Garantiamo che tali dati sono utilizzati esclusivamente per l’invio dei nostri cataloghi  
e inviti e sono trattati con la massima riservatezza.

E’ Sua facoltà chiedere la rettifica o la cancellazione degli stessi.